PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste. Venerdì 12 Febbraio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12081

Nella Prussia orientale i combattimenti volgono a favore dei tedeschi

I russi respinti nei Carpazi - Un successo tedesco nelle Argonne

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

I progressi dell'offensiva a.-u. nella Bucovina

VIENNA 11 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 11 febbraio, mezzodì: Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale nessun avvenimento, eccettuati combattimenti di artiglieria.

Sul fronte nei Carpazi furono respinti con gravi perdite per il nemico, attacchi russi e singole punte parziali nel settore ad ovest del passo di Uszok.

Nella Montagne boscose e nella Bucovina si registrano nuovi progressi; furono fatte parecchie centinaia di prigionieri e si sono conquistate delle mitragliatrici.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

In Prussia orientale e in Polonia

Centinaia di prigionieri russi

BERLINO 11 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 11 febbraio 1915. - Teatro orientale della guerra. - I combattimenti al confine della Prussia orientale sono stati continuati anche ieri con esito assolutamente favorevole per noi, a malgrado che profonda neve ostacolasse i movimenti delle nostre truppe. Non si può ancora formarsi un concetto chiaro dell'importanza degli scontri con l'avversario.

Sul teatro della guerra polacco, a destra della Vistola, in una punta nella regione a nord-ovest di Sierpc, con la quale l'avversario fu respinto dovunque fu incontrato, abbiamo fatto alcune centinaia di prigionieri.

A sinistra della Vistola non si sono avuti avvenimenti particolari.

Il supremo comando dell'esercito.

Uno sguardo complessivo sulla situazione ad oriente

VIENNA 11. La «Neue Freie Presse» reca: I più importanti avvenimenti si svolgono continuatamente nei Carpazi. Si può anzi dire che le azioni, dal 20 gennaio, hanno principiato a farsi sempre più vive. I russi, secondo i comunicati dello Stato maggiore generale, perseguono continuamente nei Beschidi orientali intenzioni offensive. Questi attacchi russi tanto ai fianchi, dal Dunajec, quanto nella regione della Latorcza, sono specialmente esposti a pericoli. Le avanzate premono di fronte su posizioni che si trovano l'una dietro l'altra. Questi attacchi dovrebbero cozzare contro difficoltà sempre maggiori, quanto più procedono verso sud. Non si comprende ancora quale dovrebbe essere il vero scopo dell'offensiva russa nei Beschidi orientali. Se si considera tutto il fronte di battaglia dalle foci del Dunajec, lungo la linea dei Carpazi, sino alla Bucovina, si vede, non soltanto quali pericoli possano arrecare gli attacchi russi nei Beschidi orientali per chi attacca, ma si può anche stabilire che un'impresa simile non fu sinora tentata verso il centro del fronte nemico o che lì dove tuttavia avvenne, l'azione non ebbe uno sviluppo favorevole. Se i russi non cessano di fare attacchi nei Beschidi orientali, ci troviamo di fronte ad una nuova idea di operazioni che, da quanto sappiamo, non può disturbarci nelle nostre intenzioni.

Non vi sono notizie recenti dalle regioni del passo di Uszok, di Bereczke e di Beskid e dalla sella di Wyszkow: si combatte dappertutto continuamente. Si sa dai comunicati precedenti che i russi oppongono in queste regioni un'accanita resistenza. Uno sguardo sulla carta indica quali difficoltà preparino le operazioni e le azioni tattiche in quelle regioni, se si hanno presenti i bisogni per l'avanzata, per lo svolgimento dei combattimenti, per i rinforzi di tutte le specie, per tutte le altre condizioni indispensabili.

Le nostre truppe hanno fatto notevoli progressi nella Bucovina: tutta la Bucovina meridionale sino alla Suczawa si può considerare come sgomberata dal nemico. La ritirata precipitosa dei russi lascia in dubbio se questi faranno resistenza a nord della Suczawa, dietro il Sereth oppure dietro il Pruth. L'avanzata delle nostre truppe procede rapidamente, ciò che può disturbare il nemico nell'esecuzione di eventuali piani, intesi a mantenersi nella Bucovina.

Gli avvenimenti nella Galizia occidentale e nella Polonia non sono così vivaci quanti sull'estesissima fronte dei Carpazi.

Nella Polonia, a destra e a sinistra della Vistola, non sono avvenuti cambiamenti. Questa notizia non deve essere interpretata nel senso che in quei settori regni calma, perchè i due avversari sono così addossati l'uno all'altro, dinanzi Varsavia, che non v'è da pensare a una calma assoluta. Se vi furono attacchi, non ebbero per conseguenza alcun cambiamento.

Se si può essere in dubbio sulla vivacità dei combattimenti in Polonia, non si può dire altrettanto di quelli che si svolgono al confine della Prussia orientale. Il supremo Comando parla di singoli combattimenti che hanno qua e là assunto le proporzioni di combattimenti importanti Non è detto chi sia all'offensiva, chi alla difensiva: lo svolgimento dei combattimenti è normale.

Il quadro che i gravi combattimenti lungo il fronte orientale presentano è tale che, fatta astrazione di speciali avvenimenti non prevedibili, si deve ritenere che possano durare molto a lungo. Da ambo le parti vi sono l'uno contro l'altro grandi forze su fronti così estesi che già per questo non è da attendere una rapida decisione.

Dal teatro occidentale della guerra non vengono comunicati avvenimenti importanti.

Gli orrori della guerra in Polonia

Più di ottomila villaggi distrutti

CRACOVIA 11 (N. cens.) La «Gazeta Wiecona» reca che finora nella Polonia russa furono distrutti completamente più di ottomila villaggi. Grandissimo è il numero dei palazzi signorili di cui non resta pietra su pietra. Presso Niedzwica non si vedono che trincee e rovine. Boschi ardono; case sono cannoneggiate ed incendiate.

La ripresa dell'offensiva russa

giudicata a Berlino

BERLINO 11. Le notizie estere sulla ripresa attività russa nei campi di Polonia sorprendono questi giornali i quali nei giorni passati si erano trovati d'accordo nel trovare che la forza offensiva russa poteva considerarsi fiaccata definitivamente, anche perchè le notizie sono in contrasto coi sobri comunicati ufficiali. «Come è possibile - domanda la «Kreuzzeitung» - che l'esercito russo abbia ancora tanta forza di resistenza?» E attribuisce in parte il merito alla attività riformatrice del generalissimo Granduca Nicola che come Joffre, usa la massima energia nel liberarsi senza riguardi di tutti gli elementi inattivi e incapaci.

L'Arciduca ereditario ripartito per il fronte

VIENNA 11 (Corr. Bureau). L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe è partito nuovamente ieri alle 10.45 di sera per il teatro della guerra.

Il battesimo del nuovo Arciduca

Le felicitazioni del presidio di Przemysl

VIENNA 10 (Corr. Bureau). Alla presenza di S. M. l'Imperatore e di tutti i membri della Casa imperiale dimoranti a Vienna, ci fu oggi a Schönbrunn il battesimo del neonato della coppia Arciducale Carlo Francesco Giuseppe. Da padrini fungevano l'Arciduca Massimiliano, che era rappresentato dall'Arciduca Francesco Salvatore, e l'Arciduchessa Maria Teresa. Al battesimando furono imposti i nomi Roberto Carlo Lodovico. Funzionava il parroco della Hofburg dott. Seidl.

VIENNA 11 (Corr. Bureau). Dal Quartiere di guerra della stampa si comunica: A S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe è pervenuto il seguente telegramma: «Lietissimamente commosso dalla notizia giuntaci or ora per via radiotelegrafica del fausto evento famigliare, recato a V. A. I. e R. dalla Sua Augustissima Signora Consorte, prego di voler aggradire graziosamente le felicitazioni più devote e più rispettose del presidio di Przemysl. Kusmanek, generale di fanteria.»

Disposizioni

circa la presentazione della leva in massa proposta per la dispensa

VIENNA 11 (Corr. Bureau). Il ministero alla difesa del paese ha ordinato che gli obbligati alla leva in massa proposti per la dispensa, mancando al riguardo una decisione fino al giorno della presentazione, non debbano attenderla, ma presentarsi nel termine destinato per il loro anno di nascita, senza riguardo alla pendente questione.

Eccettuati ne sono unicamente gli operai e gli altri addetti alle imprese in esercizio per scopi militari, riguardo alle quali da parte del ministero della guerra o del ministero alla difesa fu presa un'apposita disposizione contraria che fu portata a cognizione delle rispettive persone o secondo la quale costoro non hanno da presentarsi fino all'arrivo della decisione.

La conferenza comune dei ministri

BUDAPEST 10 (Corr. Bur. Ung.) Nell'odierna conferenza comune dei ministri, tenutasi alla presidenza del consiglio dei ministri, ci fu un libero scambio d'idee, che durò fino a sera. Nella conferenza furono discusse confidenzialmente e sbrigate parecchie questioni economiche connesse allo stato di guerra. I ministri austriaci partiranno domani mattina per Vienna.

IN UDIENZA

VIENNA 11 (Corr. Bureau). Stamane l'Imperatore ha concesso udienze, e ricevette, tra altri, il ministro alla difesa del paese barone de Georgi, il ministro ungherese dell'agricoltura conte Serenyi ed il ministro degli honved barone Hazai.

Il ministro Georgi a Vienna

BUDAPEST 10 (Corr. Bureau ungh.) Il ministro della difesa del paese barone de Georgi è partito stasera per Vienna e ritornerà venerdì a Budapest.

La successione di Körber a Bilinski

SERAJEVO 11 (Corr. Bureau). A nome della Camera di commercio e d'industria il presidente ha diretto al cav. de Bilinski un cordiale telegramma di ringraziamento ed al ministro comune delle finanze dott. de Körber un telegramma di saluto.

Dopo le dimissioni del dott. Leo

al club polacco

VIENNA 11. La «N. F. Presse» reca: Il club polacco riceverà da parte della presidenza la notizia del definitivo ritiro del dott. Leo, nella seduta plenaria convocata per il 20, con l'indicazione dei motivi che lo hanno indotto a questo passo. Seguirà poi il cambiamento degli statuti, grazie a cui l'ex-ministro comune delle finanze Bilinski potrà assumere la presidenza nel club polacco, ed infine verrà ricostituito il club.

Per inviar denaro ai prigionieri in Russia

BERLINO 11 (Corr. Bureau). La Banca germanica comunica di essere ora in grado di trasmettere versamenti telegrafici di importi in denaro a prigionieri di guerra tedeschi, austriaci ed ungheresi in Russia. Per varii motivi si raccomanda di assegnare ogni volta soltanto un piccolo importo e di ripetere piuttosto l'assegno dopo qualche tempo. Formulari concernenti simili incarichi si possono avere presso gli uffici della Banca germanica.

I ringraziamenti di Burian

all'ufficio svizzero per il rimpatrio degli internati

BERNA 10 (Corr. Bureau). L'inviato a.-u. barone de Gagern ha presentato al presidente della Confederazione una lettera del ministro degli esteri a.-u. barone de Burian, in cui sono espressi i più sentiti e più calorosi ringraziamenti del Governo austriaco ed ungherese per l'attività dell'ufficio eretto sotto l'egida del Consiglio federale svizzero a Berna per il rimpatrio delle persone borghesi internate, la cui opera è riuscita proficua in vasta proporzione anche ai sudditi a.-u.

La Croce Rossa americana in Serbia

SALONICCO 10 (Corr. Bureau.) E' partita per la Serbia un'altra spedizione della Croce Rossa americana.

La regolazione della vendita del pane a Berlino

BERLINO 11 (Corr. Bureau). Le discussioni sulla nuova regolazione dell'approvvigionamento di pane per la metropoli di Berlino sono terminate. Secondo le disposizioni prese dall'amministrazione cittadina, è progettata a partire dal 23 corr. la distribuzione di tessere per il pane. Ogni persona riceve una tessera non trasmissibile e valida per una settimana, buona per un acquisto complessivo di due chilogrammi di pane alla settimana con tagliandi per l'acquisto di quantità minori da 25, 50, 100 e 250 grammi. Per la regolazione furono formate 170 commissioni. E' assicurato un procedere uniforme nell'approvvigionamento di pane anche nei comuni vicini. Nelle trattorie è vietata la vendita di pane. L'avventore può portare con sè il suo pane. Hotels e pensioni ricevono tessere quotidiane a seconda delle persone notificate alla polizia.

La presidenza del congresso delle città tedesche, che si radunerà domani a Berlino, raccomanderà probabilmente per tutte le città con più di 25.000 abitanti, questa regolazione della questione del pane.

Alla Commissione al bilancio della Duma

PIETROGRADO 11 (Corr. Bureau). Alla commissione al bilancio della Duma, il presidente fece la dichiarazione seguente: Del minor introito di 528 milioni di rubli, causato dalla guerra, 400 milioni si riferiscono al divieto di vendita di bevande spiritose. E' però certo che il paese colmerà la lacuna.

Il controllore di Stato Karitonoff dichiarò: Il Governo valutava il 1. (14) gennaio le spese di guerra a 3020 milioni di rubli. Le spese quotidiane della Russia ammontano a 14 milioni. In grazia alle misure prese dal ministero delle finanze, l'industria russa non è stata eccessivamente colpita dalla guerra. Anche il commercio sofferse soltanto un breve arenamento.

Markoff, membro della destra, propone di espellere dalla Russia tutti i colonizzatori germanici e di formare dai loro beni un fondo di soccorso per le famiglie degli eroi.

PIETROGRADO 11 (Corr. Bureau). La Duma ed il Consiglio dell'impero hanno approvato il bilancio.

Provvedimenti urgenti

approvati dal Consiglio dell'impero russo

PIETROGRADO 10 (Corr. Bureau). Il Consiglio dell'impero ha terminata la discussione del bilancio ed approvato le seguenti proposte: Il Consiglio dell'impero riconosce urgenti i seguenti provvedimenti: 1. Lo sviluppo delle risorse produttive del paese e la liberazione dalla pressione dell'industria estera; 2. la protezione dell'agricoltura nazionale in nesso con la elaborazione di una nuova base della nostra politica commerciale internazionale; 3. la revisione dell'intero sistema tributario per stabilire una contribuzione distribuita equamente; 4. l'immediata sospensione della proprietà di suolo da parte di immigrati tedeschi, austriaci ed ungheresi in Russia, eccezione fatta per quelli di origine slava; 5. l'esteso impiego di prigionieri di guerra in lavori d'imprese di utilità pubblica, nel quale impiego per quanto possibile i prigionieri slavi saranno riuniti in un gruppo speciale, di cui una parte potrebbe eseguire lavori campestri presso possidenti privati; 6. la severa inchiesta e constatazione di tutti i casi di delitti e violenze, nonchè di ogni specie di contravvenzioni alle norme del diritto internazionale, che sono commessi dalle truppe o da agenti delle potenze nemiche, e stima del danno causato in tal guisa; 7. la mitigazione delle condizioni dei prigionieri di guerra russi.

Telegrammi d'una congregazione di contadini croati

ESSEG 11 (Corr. Bureau ungh.). La congregazione dei contadini del comitato di Virovitica ha deliberato, su proposta del supremo conte barone Adamovich, l'invio di telegrammi di saluto al maresciallo di campo Arciduca Federico, all'Arciduca Eugenio ed al conte Tisza; nel telegramma diretto a quest'ultimo è espressa pure la speranza nel raggiungimento dei giustificati desideri croati.

La battaglia in Francia

Azioni parziali nell'Argonne e nei Vosgi

favorevoli ai tedeschi

BERLINO 11 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 11 febbraio 1915. - Teatro occidentale della guerra:

Un attacco nell'Argonne ci ha fatto guadagnare del terreno. All'avversario furono tolti 6 ufficiali, 307 uomini, 2 mitragliatrici e 6 piccoli cannoni.

Anche nei Vosgi centrali e meridionali abbiamo avuto alcuni piccoli successi locali.

Il supremo comando dell'esercito.

La ripresa del bombardamento a Nieuport

BERLINO 11 (N. - cens.). Il «Lokalanzeiger» ha da Rotterdam notizie della ripresa del bombardamento tedesco di Nieuport e della nuova punta dell'artiglieria tedesca su Soissons. Nel centro del fronte di battaglia nella Fiandra e nei distretti a nord di Soissons infuriano grandi incendi causati dalle granate tedesche.

La guerra in montagna

BERLINO 11. Il Grande quartiere generale distribuisce ai giornali un capitolo riassuntivo delle lotte sostenute nell'Alta Alsazia durante la seconda quindicina di gennaio. Il rapporto descrive i gravi strapazzi e le privazioni che i soldati tedeschi provenienti dalla pianura dovettero sopportare fra l'alta neve entro foreste che non permettono allo sguardo di spingersi oltre qualche metro, privi di cibi caldi e di ripari, esposti alle insidie dei cacciatori delle Alpi francesi, pratici dei luoghi, esperti nella guerra di montagna, che, coperti di pelli nere di capra o di frasche di abeti, si appollaiavano sulle cime degli alberi e di là sparavano.

«Perciò tanto più meritori - conclude il rapporto - sono i successi ottenuti».

La missione del generale Pau in Russia

PARIGI 11 (Corr. Bureau). Il «Temps» comunica: il generale Pau è ancora a Parigi. Egli non aveva altra missione che di portare al supremo comando alcune onorificenze.

Verso il primo scambio di prigionieri di guerra

BERLINO 11 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Dal 12 corr. in poi i francesi prigionieri di guerra, presi in considerazione per lo scambio dei feriti gravi, saranno riuniti a Costanza ai fini dell'ulteriore trasporto. Il termine dello scambio non è ancora stabilito purtroppo, perchè il Governo francese non ha dato ancora nessuna risposta adesiva.

Agli stessi riguardi gli inglesi saranno riuniti fino al 14 corr. a Lingen, confine olandese, rispettivamente a Liegi. Come termine per lo scambio è stato proposto al Governo inglese con la mediazione dell'Olanda, il 15 e il 16 corr.

LA CAMERA DEI COMUNI

vota le spese per il mantenimento di tre milioni di soldati

LONDRA 11 (Corr. Bureau). La Camera dei Comuni ha approvato all'unanimità il preventivo per l'esercito, in cui si accordano i mezzi per il mantenimento di un esercito di tre milioni.

Donne volontarie in Inghilterra

MILANO 11. Si ha da Londra: Avendo sospesa ogni attività nel campo politico in conseguenza della guerra, le suffragette militanti ed altre appartenenti ad organizzazioni suffragiste costituzionali si sono messe d'accordo per costituire un certo numero di battaglioni di donne che desiderano prestare servizio militare.

Sebbene il ministro della guerra abbia, fin dal principio, dichiarato che egli non può ammettere, per considerazioni di vario genere, facili a comprendersi, che le donne siano organizzate in un corpo armato e siano inviate sulla fronte, le signore che hanno preso sotto il loro patrocinio questa iniziativa dichiarano che le volontarie arruolate sono pronte a tutti i servizi attivi che un generale comandante può esigere dai suoi soldati, e quindi anche a prendere parte a combattimenti sulla linea del fuoco.

Ma, ammesso pure che le donne volontarie non debbano partecipare a combattimenti, esse vengono sottoposte ad uno strenuo allenamento onde l'opera loro possa essere utilizzata nel disimpegno di funzioni che ordinariamente sono affidate a soldati. Così le volontarie, che saranno comandate dalla viscontessa di Castlreagh, possono assumere l'ufficio di segnalatrici, di telefoniste, di telegrafiste, di staffette per la distribuzione dei telegrammi e degli ordini, di conduttrici d'automobili ed anche di scorte ai convogli di provvigioni e di munizioni.

Il corpo è diviso in compagnie di cinquecento donne ognuna; quattro compagnie formano un battaglione e due battaglioni un reggimento. Il primo reggimento è stato rapidamente formato con il contingente fornito dalle donne di Londra e conta più di quattromila iscritte. Il secondo reggimento è in via di formazione e di completamento con i contingenti delle varie città di provincia. Il reggimento londinese, che sta compiendo un corso intensivo di allenamento, potrà essere inviato in Francia nel prossimo marzo.

I limiti di età per le volontarie vanno dai venti ai quarant'anni, ma la massima parte delle donne arruolate è fra i venticinque ed i trent'anni.

Il blocco

e la guerra dei sottomarini tedeschi

Un altro piroscafo inglese colato a picco

VIENNA 11. Il «Fremdenblatt» reca: Il «Lokalanzeiger» riceve da Copenhagen: L'ammiragliato inglese comunica che all'altezza di Rye, nella contea di Sussex, furono trovati due battelli di salvataggio col nome «Oriola». Si teme con certezza, che il piroscafo «Oriola», di cui mancavano notizie, e che era partito da Londra il 29 gennaio per l'Havre, sia stato colato a fondo il 30 gennaio dallo stesso sottomarino tedesco che aveva colato a fondo i piroscafi «Takomaru» e «Icaria» presso l'Havre. L'«Oriola» aveva 21 uomini d'equipaggio.

L'America

prepara una nota all'Inghilterra ed una alla Germania

LONDRA 11 (Corr. Bureau). La «Reuter» reca da Washington: Il presidente Wilson ha esaminati gli abbozzi delle note da rivolgersi all'Inghilterra ed alla Germania circa l'uso della bandiera americana e circa l'atteggiamento dei tedeschi verso le navi neutrali.

Il Governo considera opportuno di rendere attenta l'Inghilterra che il commercio neutrale potrebbe facilmente soffrire del danno data un'applicazione duratura di questa astuzia di guerra. Il Governo ha l'intenzione di chiedere alla Germania spiegazioni esaurienti circa i metodi che essa intende seguire per stabilire il carattere delle navi incontrate nella zona di guerra. Il Governo ha inoltre l'intenzione di osservare che gli Stati Uniti credono fermamente che si farà tutto il possibile per stabilire l'identità delle navi battenti bandiera neutrale e che la sicurezza degli americani sarà assolutamente garantita.

Probabilmente le note non saranno inviate prima dell'arrivo del rapporto ufficiale sul caso del «Lusitania» e del testo ufficiale della dichiarazione germanica.

La bandiera americana sul „Lusitania“

Gli Stati Uniti non protesteranno

LONDRA 10 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica da Washington 9: A quanto si assicura da fonte bene informata, il Governo non ha l'intenzione di protestare contro l'uso della bandiera americana da parte del «Lusitania», perchè l'uso di bandiere neutrali su navi di nazioni belligeranti è possibilissimo. Però il Governo dovrebbe considerare opportuna la presentazione di una nota alla Granbretagna in cui si accenni ai pericoli che al riguardo derivano per la navigazione neutrale.

Il „Wilhelmina“ in un porto inglese

LONDRA 11 (Corr. Bureau). Il «Daily Mail» reca: Il capitano del piroscafo «Wilhelmina» ha toccato volontariamente Falmouth. L'equipaggio è a bordo. Non si sa ancora se il Governo britannico ha sequestrato il carico.

I danni della flotta mercantile inglese

dall'inizio della guerra

LONDRA 10 (Corr. Bureau.) La Reuter per le assicurazioni marittime scrive nel «Daily Telegraph»: Il mercato dell'assicurazione di guerra era molto animato. I premi si mantengono alla vecchia cifra. Dal principio della guerra furono affondate 19.102 tonnellate di navi britanniche; 31.017 tonnellate furono affondate da mine e 3385 furono silurate; cioè, secondo il Lloyd's Register, qualche cosa di più dell'1% dell'intera flotta mercantile.

Una conferenza

dei rappresentanti delle marine da guerra scandinave

CAPENAGHEN 11 (Corr. Bureau). E' oramai stabilito definitivamente che la conferenza dei rappresentanti delle marine da guerra dei tre Stati nordici sui pericoli delle mine galleggianti sarà tenuta prossimamente a Cristiania.

Laboriosa discussione al Senato americano

sul bill per l'acquisto di navi

LONDRA 10 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica da Washington 9 corr.: Per la discussione del bill concernente l'acquisto di navi il Senato tenne un'altra seduta che durò tutta la notte. Molti senatori, che erano andati a teatro od a cena, ritornarono alla seduta alle 12 di notte. Nelle prime ore del mattino fu ordinato di condurre coericitivamente al Senato parecchi senatori assenti.

Secondo notizie del «Central News» da Washington il presidente Wilson ha dichiarata l'intenzione di non lasciar cadere il bill, anche se dovesse indire una seduta speciale.

WASHINGTON 11 (Corr. Bureau). Il Senato si è aggiornato dopo una seduta durata ininterrottamente 54 ore, senza aver terminata la discussione sul bill.

Maritz fucilato dai tedeschi?

LONDRA 11 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica da Pretoria 10: Il colonnello Maritz è stato pretesamente giustiziato dai tedeschi. In proposito il «Pretoria News» scrive. Allorchè il colonnello Maritz conferiva di recente con ufficiali dell'esercito sud-africano circa la sua resa, domandò se gli si garantiva la vita. Ebbe in risposta che non si potevano fargli condizioni.

Maritz abbandonò l'accampamento delle truppe governative; secondo l'accordo pattuito, doveva arrendersi e consegnare anche un cannone tedesco.

Un'altra comunicazione del «Pretoria News» offre un quadro del combattimento presso Kakamas e dice, che probabilmente il colonnello Maritz aveva portati i tedeschi a Kakamas quando si scoprì il suo tradimento. In conseguenza fu iniziato l'attacco tedesco contro la città, attacco che fu respinto. Il cannone tedesco potè essere salvato a stento, in seguito ad un secondo tradimento di Maritz. Il nemico dovette ripiegare con gravi perdite. I tedeschi arrestarono subito Maritz e lo fucilarono, probabilmente senza speciali formalità.

Circa queste notizie la «Wolff» osserva: Che cosa vi sia di vero in questa storia fantastica, non si può controllare da qui. Le notizie della «Reuter» dal Sud-Africa si distinguono notoriamente per la particolare inattendibilità.

LA GUERRA DELLA TURCHIA

TREBISONDA bombardata da navi russe

Nave americana colata a picco

COSTANTINOPOLI 11 (Corr. Bureau). Un comunicato ufficiale dice: L'8 corr. comparvero nel porto di Trebisonda due torpediniere russe. Esse diressero il fuoco contro la nave americana «Washington» ancorata in porto, che riportò avarie a prua e a poppa. Due incrociatori russi, arrivati più tardi, aprirono il fuoco contro il piroscafo «Washington» e lo fecero affondare in pochi minuti. La bandiera americana sventola ancor sempre sopra l'acqua, quasi per stigmatizzare il trattamento barbaro usato alla nave.

Dopo questo eroismo, il nemico diresse il fuoco contro la città, principalmente contro l'ospedale. Rimasero uccisi due malati degenti a letto; due altri furono feriti.

Questo procedere dei russi, con cui fu offesa la bandiera di una potenza neutrale, desterà certamente l'attenzione di tutto il mondo civile.

Attacchi russi respinti

COSTANTINOPOLI 11 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica «Milli» reca: Un telegramma dell'Agenzia «Milli» da Istan, confine turco-russo, annuncia, che ierlaltro e ieri i russi intrapresero parecchi attacchi su Egriklissa e Lespik. Gli attacchi furono respinti con gravi perdite del nemico, dall'energica offensiva delle truppe turche. I russi si ritirarono in disordine ed abbandonarono una grande quantità di materiale da guerra. Seicento uomini della popolazione della località russa di Tauskert e Paliskert si sono arruolati nell'esercito ottomano in segno di gratitudine verso le truppe turche, che combattono per la loro liberazione dal giogo russo.

La violazione della neutralità persiana

COSTANTINOPOLI 11 (Corr. Bureau). Rispondendo ad una serie di articoli del «Novoje Vremia», in cui si fa particolarmente il tentativo di dimostrare che la Russia ha rispettata la neutralità della Persia, mentre fu la Turchia unicamente a violarla, nei circoli ottomani competenti si osserva in forma ufficiosa, che, contrariamente alle asserzioni del giornale, la Russia, ancora prima dello scoppio della guerra, aveva nell'Aserbeician sei reggimenti di fanteria, quattro di cavalleria e sette batterie, e la metà di altrettante truppe in altre parti della Persia settentrionale, pretese come zona d'influenza russa; complessivamente dunque più di 40.000 uomini.

La Russia dunque non ha ritirato che una parte di queste truppe, come dice il «Novoje Vremia», per rispetto alla neutralità della Persia. Dopo l'inizio della guerra russo-turca, la Russia aveva nell'Aserbeician quattro reggimenti di fanteria, tre di cavalleria e cinque batterie. Questa truppa minacciava realmente le truppe turche nei fianchi e costrinse le nostre deboli colonne al confine a ritirarsi a Sarai e Baschkale. I russi in tal guisa hanno violata la neutralità della Persia non solo, ma furono anche causa che la guerra sia stata portata su territorio persiano

COSTANTINOPOLI 11 (Corr. Bureau). Circa l'atteggiamento della Persia, la neutralità ufficiale della quale è pur sempre argomento a discussioni nella stampa, l'ultima posta arrivata dalla Persia reca altre informazioni. Risulta da queste come perfino certi giornali di Teheran, i quali ancora tempo fa sembravano deplorare, che i vicini della Persia approfittando della sua debolezza ne violassero la neutralità, ora abbiano cambiato completamente di linguaggio ed asseriscano concordemente avere i russi violata la neutralità della Persia ancora prima della guerra, col tentato arresto del console turco a Tabris e col trattamento illegale usato verso il console austro-ungarico e germanico, nonchè verso i sudditi loro connazionali a Tabris.

L'officioso persiano «Raat», il cui linguaggio dà adesso occasione a una risposta con consigli preziosi per la Persia, giustifica l'entrata delle truppe turche nel paese dicendo che la Turchia considera la presenza di truppe russe in Persia come un pericolo per la propria esistenza.

L'officioso rileva essere i persiani convinti che i loro cari vicini ottomani non nutrono mire recondite circa l'indipendenza della Persia. Se la Russia, in conformità alla domanda della Persia, avesse ritirato le truppe dall'Aserbeician, la Persia avrebbe potuto mantenere la propria neutralità. La politica illegale ed aggressiva della Russia lo ha impedito, e ciò fu causa di sensibili perdite per la Persia che la Russia dovrà indennizzare.

Si crede che questo mutamento di linguaggio nella stampa sia una conseguenza delle assicurazioni fatte dall'ambasciatore turco, le quali ebbero per effetto di far naufragare gli sforzi anglo-russi in Persia.

La guerra nelle colonie

Scaramuccie a Swakopmund

LONDRA 11 (Corr. Bureau). La Reuter comunica da Swakopmund in data 9: Un distaccamento avanzato di truppe della Unione si scontrò il 7 corr. durante una marcia d'esplorazione nella direzione di Nonidas, a circa 24 chil. ad est di Swakopmund, sulla ferrovia verso Windhuk in un distaccamento nemico, che prese l'offensiva contro l'avanguardia, di cui prima, aveva uccisi due uomini. Il nemico fu sorpreso e si ritirò. Le truppe dell'Unione fecero un prigioniero.

Grandi feste di Natale organizzate dai giapponesi per i prigionieri tedeschi

PIETROGRADO 11 (Corr. Bureau). Secondo una notizia del «Riec», le autorità giapponesi organizzarono, dovunque vi erano prigionieri germanici, grandiose feste di Natale. Un pino particolarmente bello era stato destinato per il capitano Mayer-Waldeck.

Come sono trattati i tedeschi prigionieri nell'Africa occidentale

BERLINO 11 (Corr. Bureau). Sul maltrattamento dei tedeschi nell'Africa occidentale da parte di francesi, i giornali del mattino pubblicano un'esauriente relazione nella quale è detto tra altro:

Durante il trasporto dei tedeschi prigionieri dal Togo e Kamerun avvennero fatti inauditi. I prigionieri dovevano portare essi stessi il proprio bagaglio o tirarlo in grandi carri, scortati da soldati negri con la baionetta inastata. I soldati spingevano innanzi i prigionieri col calcio del fucile. Essi furono condotti a Cotonan nel Dahomey.

Sulle condizioni dei tedeschi prigionieri nel Dahomey si hanno numerose relazioni concordi. Secondo le stesse, i prigionieri possono uscire sotto scorta di soldati negri. Durante il giorno devono lavorare duramente sette ore sotto il cocente sole tropicale. Hanno un miserabilissimo rancio. Essi sarebbero impiegati principalmente nella costruzione di strade, sotto la sorveglianza di negri, e soffrirebbero causa i maltrattamenti da parte dei guardiani. Per giunta ai prigionieri mancano i vestiti necessari, la biancheria e persino gli elmi. Malattia non giustifica l'assenza dal lavoro. In seguito a questo stato di cose a Dahomey sono caduti ammalati molti tedeschi; alcuni sono già morti.

I giornali osservano: Questi maltrattamenti sono un pugno nell'occhio a qualsiasi legge di civiltà e di umanità. La Francia finora non ha risposto alle ripetute rimostranze del Governo imperiale. Se prossimamente non saranno prese disposizioni per raggiungere l'immediato miglioramento delle condizioni dei nostri compatrioti nei Dahomey, il Governo francese dovrà portare la piena responsabilità per tutte le conseguenze.

La Cina

Insoddisfatta della risposta russa alla sua protesta

ZURIGO 11 (Corr. Bureau). La «Neue Züricher Zeitung» ha da Pietrogrado: La risposta della Russia alla protesta della Cina nei riguardi del trattato russo-mongolo circa le ferrovie ed i telegrafi nella Mongolia, fu dichiarata a Pechino non soddisfacente. Il Governo cinese ha presentato una seconda protesta.

IN LIBIA

Una giornata di combattimento contro un gruppo di ribelli

ROMA 11 (Corr. Bureau.) La Stefani comunica da Tripoli in data di ieri: Il colonnello Gianinazzi comunica telegraficamente da Bungein che l'8 corr. nelle prime ore del mattino, mentre i cammelli della sua colonna stavano pascolando senza carico, il corpo di scorta forte di circa 300 uomini fu attaccato improvvisamente, a circa un'ora da Bungein, da un distaccamento armato di circa 1000 uomini e di circa 90 armati a cavallo.

Mentre la truppa di scorta restava in contatto col nemico, il colonnello Gianinazzi inviò subito parecchi distaccamenti eritrei e libici con un treno di artiglieria al comando del colonnello Billis a suo rinforzo. Il combattimento durò con violenza estrema fino alla sera. Infine il nemico fu respinto con perdite molto serie a molti chilometri da Bungein.

La notte che calava impedì alle nostre truppe l'ulteriore inseguimento. Le perdite nostre furono di tre ufficiali morti e di uno ferito e, di truppe eritree e libiche di 29 uomini morti e di 56 feriti.

Il morale degli ufficiali e della truppa è eccellente.

Le vittime del terremoto nell'Italia centrale 24.203 morti

ROMA 11. Secondo informazioni ufficiose raccolte dal «Giornale d'Italia», i dati pervenuti al Governo darebbero per i morti nel terremoto del 13 gennaio la cifra di 24.203. Il numero dei morti potrà forse diminuire, ma non di troppo perchè alcuni registrati come morti possono essere invece profughi.

L'elezione del papa nero

ROMA 11 (Corr. Bureau). A generale dei gesuiti fu eletto il padre Vladimiro Ledochowsky, un polacco.

L'arresto dell'amante di Desclaux.

PARIGI 10 (Corr. Bur.) La signora Bechow fu arrestata e condotta nella prigione di S. Lazzaro. E' accusata di complicità nei reati del Desclaux.

Moneta di beneficenza per i polacchi sequestrata a Pietrogrado

PIETROGRADO 11 (Corr. Bureau). Il «Birschewja Wjedomosti» reca: A Pietrogrado fu sequestrata una moneta coniata a scopi di beneficenza a favore dei polacchi colpiti dalla guerra.

Il cardinale Piffl malato. VIENNA 11 (Corr. Bureau). A quanto si comunica alla «Korrespondenz Austria» da alta parte ecclesiastica, il cardinale principe arcivescovo dott. Piffl soffrì, in seguito ad un raffreddore, d'una paralisi temporanea della parte destra del viso, che gli immobilizza pure il ciglio destro. La voce che il cardinale avesse sofferto un insulto apoplettico non si conferma fortunatamente. Quantunque lo stato del paziente sia soddisfacente, il cardinale, per consiglio del medico curante, non può uscire di casa. La guarigione richiederebbe qualche tempo.

Lo sciopero minerario nel Yorkshire evitato.

LONDRA 11 (Corr. Bureau). Il conflitto con i minatori nel Yorkshire fu appianato in una conferenza tenuta a Leeds. I principali accettano per la durata della guerra tutte le domande degli operai.

CRONACA LOCALE

I LAVORI PUBBLICI per alleviare la disoccupazione

Abbiamo ripetutamente accennato ai propositi del Comune di intraprendere una serie di lavori, con la spesa di alcuni milioni, per dar lavoro almeno ad una serie di lavori, con la spesa di alcuni milioni, per dar lavoro almeno ad una parte dei disoccupati. Alcuni di questi lavori contenuti nei limiti delle disponibilità finanziarie del Comune furono iniziati, altri furono assegnati ad impresa o stanno per essere assegnati. Ma la parte più importante non potè essere finora presa in considerazione per mancanza dei mezzi necessari, per i quali occorre attendere la possibilità di emettere o meglio di lombardare il prestito di 10 milioni di corone che il Comune è stato autorizzato a contrarre. Alla sollecita emissione del nuovo titolo si opposero difficoltà tecniche; per esempio occorsero quaranta giorni per l'impressione dei titoli, ed ora che sono pronti manca il numero del decreto col quale viene accordata la Sanzione Imperiale all'emissione. Furono rivolte in proposito dal Magistrato civico ripetute sollecitatorie alla Luogotenenza, e si assicura che fra giorni quel numero potrà essere portato a conoscenza del Magistrato, per cui l'impressione dei titoli sarà resa perfetta. Seguirà allora l'operazione già stipulata per lombardare il prestito presso la Banca austro-ungarica, e il Comune potrà disporre del denaro occorrente - oltre che per estinguere alcuni debiti fluttuanti scadenti attualmente - per intraprendere i lavori progettati e dare maggior lavoro ai disoccupati.

I quali però dovrebbero fra breve trovare lavoro per un periodo non breve sull'Altipiano del Carso nelle due opere urgenti che il Governo, come già abbiamo annunziato, si è proposto di compiere, e cioè la linea ferroviaria di raccordo fra Opicina-Stazione della Transalpina e Divacciano, e l'acquedotto del Carso, dalla sorgente del Bistrizza. Non si tratta, come esponemmo, di un grande acquedotto, ma di un'opera destinata a convogliare circa 3500 metri cubi d'acqua al giorno per dare al massimo 60 litri d'acqua al giorno e per persona a 130 località del Carso, calcolando che la popolazione della zona servita da questa condotta raggiunga i 50.000 abitanti, mentre attualmente ne conta circa la metà. Però fra condotte principali e condotte secondarie di distribuzione, l'acquedotto avrà una rete dell'estensione lineare di circa 300 chilometri. C'è dunque parecchio lavoro da compiere per i disoccupati. E non solo per i disoccupati della limitrofa provincia di Gorizia, ma anche per quelli della nostra, perchè il progetto d'acquedotto prevede entro il nostro Territorio circa 23 chilometri di condutture, fra principali e diramazioni. Uno dei rami principali di distribuzione entra nel nostro Territorio per la strada Lipizza-Corgnale, percorre la strada del Carso da Basovizza ad Opicina e poi la erariale di Prosecco fino alla biforcazione per Gabrovizza, dove esce dal nostro agro per proseguire fino alle località carsiche a monte di Duino e di Sistiana. Nelle sue comunicazioni al Podestà ed ai delegati del Comune, il Luogotenente e i delegati del Ministero assicurarono che quest'opera, dichiarata urgente, sarebbe stata subito iniziata. Dovevano essere soltanto assicurati al Governo il concorso del nostro Comune e della provincia del Friuli. Questo concorso fu già assicurato; l'opera potrebbe dunque essere iniziata subito, con grande sollievo per le popolazioni della zona favorita. Inoltre, poichè il Governo offerse al nostro Comune, come compenso al concorso per l'acquedotto del Carso, di far comprendere fra le opere urgenti anche il nostro acquedotto del Timavo, l'esecuzione del primo avvicinerebbe senza dubbio anche il periodo d'attuazione del secondo.

Per la Croce Rossa ci pervennero: Dalla famiglia Buchreiner cor. 500, a disposizione delle patronesse ispettrici degli ospedali della Croce Rossa.

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero cor. 50 quale contributo mensile pro gennaio degli impiegati della Società Greinitz a favore delle vedove e degli orfani dei caduti in guerra. L'importo venne inoltrato all'ufficio di providenza di guerra a Vienna.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero: Dalla signora Maria ved. Pouchè, nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile consorte, cor. 20.

Per i soldati al campo. Dal Comitato delle signore della previdenza di guerra si comunica che in avvenire il locale del Comitato sarà aperto solo tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) nel pomeriggio, e che le parti, che hanno preso in consegna lana per la confezione, nonchè gli elargitori, sono pregati di consegnare i loro lavori in questi giorni nel locale del comitato. Nell'ultima seduta del grande Comitato delle signore fu deliberato di far lavorare il più presto possibile la lana ancora disponibile e di dedicarsi in avvenire alla confezione di biancheria per i soldati.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri, dal dott. Teodoro Escher cor. 30.

Per onorare la memoria dell'avv. Camillo Bozza senior, dalla signora Anna e dal cav. Piero Diana cor. 30.

Per onorare la memoria del capitano Emilio Vascotto, dal sig. Carlo Tedeschi corone 5.

Per onorare la memoria della signora Rosina Reggio, dal comm. Edgardo Morpurgo cor. 20; Adolfo e Adele Nardini cor. 10; E. e M. Boccasini cor. 10; Giuseppe e Irma Boccasini cor. 10.

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti nell'Ospedale-Casa di convalescenti a Servola (Austro-Americana): Domio Gianpaolo, R. 87, da Muggia, ferito legg.; Cuppo Ettore, R. mil. terr. 5, da Trieste, Schramek Rodolfo, leva in massa, da Trieste, Hren Francesco, leva in massa, da Malo, Grabovic Francesco, leva in massa, da Duino, tutti malati.

Ne uscirono: Trevisan Luigi, R. mil. terr. 5, da Trieste; Fugatti Giov., R. 87, da Trieste; Fornasaro Manfr., R. 97, da Trieste; Doljak Giov., R. 97, da Samatorca; Palck Rodolfo, leva in massa, da Rosblie; Slezak Carlo, R. bosn.-erz. 4, da Trieste; Reiter Venceslao, leva in massa, da St. Veit; Novelli Giov., R. mil. terr. 27, da Ruda; Havlih Giov., R. art. di campo 23, da Elhenitz.

★ Dall'Ospedale Civico uscì: Winterhökker Federico (1875) leva in massa.

E' morto Parm Giuseppe (1892), R. 92; fu sepolto al cimitero militare.

Le liste dei caduti e dei feriti

I fascicoli **N. 109, 110 e 114** delle Liste ufficiali delle perdite recano le seguenti notizie del

reggimento N. 17:

Morti: Bizjak Giov., sez. mitr. 1 (morto il 15-10, 5-11 1914). - Keber, 7.a comp. (ott. 1914). - Lencic Luigi (ott. 1914). - Mlakar Giov., appunt. (ott. 1914). - Purkar Vinc. (ott. 1914). - Rajnar Gius. (ott. 1914). - Sfiligoj Gius., da Gradisca (1881), (ott. 1914). - Slak Matt. (ott. 1914). - Stefancic Michele (15-10, 5.11 1914). - Pojo Franc. (15-10, 5-11 1914) - Stimpfel Giov. appunt. (15-10, 5-11 1914).

Feriti: Bulic Michele, da Dignano (1893). - Camernik Franc. appunt. - Dub Giov. - Hiris Ern. - Koncut Giov., da Quisca (1881) - Mladepich Stefano, da Castua (1892) - Peric Giov. - Pisler Giov. - Safran Francesco, cadetto di ris. - Belanich Giov. - Brajko Ant., da Capodistria (1892) - Cesarello Ant., da Pola (1891) - Cucceriu Ant. da Valle (1891). - Delise Domenico, da Isola (1882). - Dolinsek, 7.a comp. - Druscovic Massimil., da Vorteneglio (1889). - Ferlin Gius., da Dignano (1891). - Franko Ant. - Furlani Giov., da Pervacina (Gorizia), (1881). - Jakos, 7.a comp. - Jakos Natale, da Visignano (1890) - Josensek 7.a comp. - Kuznik Franc. - Leban Gius. da Gargaro (1881). - Mesec, 7.a comp. - Pavliha - Flecnik Franc. - Penko, 7.a comp. - Radovan - Rakovec, 7.a comp. - Ribic Lorenzo - Skubic, 7.a comp. - Srdoc Giuseppe, da Boljuno (1891). - Strajnar, 7.a comp. - Susic Giovanni, da Piedimonte (1890). - Tencej Matteo. - Toncar Giovanni o Giuseppe, da Terzo (1892). - Verderber, 7.a comp. - Visintin Luigi, da Portole (1881). - Visintin Giuseppe, da Monfalcone (1892). - Vodnik, 7.a comp. - Zaubi Michele. - Zenovnik Giovanni o Giuseppe (1881 o 1884). - Zorman, 7.a comp.

Prigionieri: Ad Atkarsk, Governatorato di Saratow, Russia: Gabrielcich Carlo, da Gorizia (1890).

Ad Elabuga, Governatorato di Kasan, Russia: Kriso Rodolfo, da Trieste.

La lista **N. 115** reca le seguenti ultime notizie del regg. N. 7:

Morti: Arh Ignazio (14.11-3.12.1914). - Bracco Eugenio, da Lussino (1891) (14.11-3.12.1914). - Dragos Michele (14.11-3.12.1914). - Ehrenstorfer Giovanni, alfiere di ris. - Kozolj Francesco, caporale (14.11-3.12.1914). - Kunstelj Giuseppe (14.11-3.12 1914). - Marolt Francesco (14.11-3.12.1914).

Feriti: Boben Giovanni. - Cenceli Giovanni. - Cordoze Bernardo, da Veglia (1889). - Dolenc Giovanni II. - Dren Giovanni. - Franko Antonio. - Germet Pietro, da Monfalcone (1891). - Habjan Martino. - Hocevar Francesco. - Jazbec Francesco, caporale. - Jensek-Marusic Giuseppe. - Oberwalder Giovanni. - Pavlin Giuseppe. - Pere Rodolfo. - Perusko Martino. - Porker Francesco, sergente tit. - Pogacar Giovanni, appuntato. - Regina Giovanni. - Siskar Valentino. - Siare Luigi. - Stern Giovanni, caposquadra. - Tomec Giorgio. - Tonsic Luigi. - Treven Francesco. - Verderber Ernesto. - Zot Giovanni. - Zupan Matteo.

Prigionieri: Leopoldo Carlo, alfiere di riserva, ferito. - Mickl Leopoldo, tenente di riserva, ferito. - Strammer Oscarre, tenente, ferito. - Obereigner Enrico de, capitano, ferito. - Zarga Giovanni, VII comp.

Bacalon Lazzaro, R. 23 mil. terr., ferito. - Buchfellner Matteo. - Gropian Aronne, R. 23, mil. terr., ferito.

Murovec Vincenzo, 7.o batt. cacc. da campo, da Chiepovano (1886), è morto; era stato annunciato ferito.

Il fascicolo **N. 113** delle liste ufficiali delle perdite reca le seguenti notizie del

regg. della mil. territ. N. 37:

Morti: Andrijalis Michele, da Slatina (Spalato), 1881, (21-30 nov. 1914). - Brajuka Rodolfo, da Pisino (1885), (4 nov. 1914). - Buzov Bozo, da Dernis (1881), (21-30 nov. 1914). - Hrstic Pietro, da Knin (1889), (21.30 nov. 1914). - Ljubicic Giovanni, da Imoschi, 1893, (6 dic. 1914). - Muglic Matteo (nov. 1914). - Marovic Giovanni, da Sign, 1888, (dic. 1914). - Mrcic Marco, caporale, da Imoschi (1882), (5 dic. 1914). - Mustapic Matteo, da Imoschi, 1882, (nov. 1914). - Nardini Luigi, da Trieste, 1887, (4 dic. 1914). - Skobro Giovanni, da Knin (21-30 nov. 1914).

Feriti: Androvic, 3.a comp. - Babic Stefano, da Almissa (1888). - Bajic Michele, da Imoschi (1893). Baric Marco, da Imoschi. - Bartulich Pietro, da Buie (1880). - Batinic Giovanni, da Stano (Ragusa). - Becavac Matteo, da Imoschi. - Bekovac Matteo, da Imoschi (1890). - Bello Carlo, caporale, da Trieste (1881). - Beros J., da Curzola (1881). - Bertossa Pietro, da Pisino (1888). - Bezek Luigi, da Sesana (1893). - Bijuk Antonio. - Biskupovic Giovanni. - Blazina Giovanni, da Fianona. - Bobic Giovanni, da Stagno (Ragusa) 1884. - Bogdanovic Elia, da Dernis (1888). - Bozinovic Cristiano, da Cattaro (1888). - Brzenda Giuseppe, da Capodistria. - Budic Carlo, da Imoschi. - Butrica, da Imoschi. - Calcina Antonio, da Parenzo (1879). - Calcina Ernesto, da Capodistria (1881). - Cattonac Giovanni, da Rovigno (1879). - Celkovic, 3.a comp. - Dadic Luca, da Spalato. - Danio Giuseppe, da Trieste. - Drazic Pietro. - Druzevic Giov., caporale, da Vallegrande (1890). - Dujsin Giovanni, da Spalato (1893). - Fabris Antonio, da Dignano (1885). - Gardum, 3.a comp. - Giacomo Andrea, appuntato. - Gibavac, da Imoschi (1882). - Gisic Giovanni, da Pisino (1883). - Grahar Giovanni. - Haselbach, 3.a comp. - Hijak Carlo, da Traù. - Ivicevic-Bakulic Vinc., da Lesina (1892). - Jakamin Carlo, caposq. tit. - Janovic, 3.a comp. - Jerkovic Giuseppe, da Sign (1879). - Juretic Antonio, caporale, da Spalato (1881). - Kalajzic, 3.a comp. - Katuric Elia, da Risano (1894). - Katusic Marino, da Spalato (1890). - Kerum, 3.a comp. - Klaric Giovanni, da Capodistria. - Kolocovic Rok, da Kuna Curzola (1886). - Koreulanin Antonio, da Traù (1898). - Kostial Giorgio. - Kozlica, 3.a comp. - Kuhar Francesco, dal Litorale (1893). - Lancar Giuseppe. - Lauric Stefano, da S. Pietro, Spalato (1892). - Litrica Michele, appuntato, da Ragusa. - Ljubicic Giuseppe, caposquadra, da Imoschi (1890). - Lozis Stefano, caporale, da Imoschi. - Luksetich Antonio, da Pola (1881). - Malic Marino, da Traù. - Mamut, da Traù (1886). - Martincich Giuseppe, da Barbana (1893). - Matiasic, 3.a comp. - Medak, 3.a comp. - Memunic Giovanni, da Stagno (1893). - Mikuli Pietro, da Spalato (1889) - Milan Fab., da Spalato. - Milardovic Mariano. - Mitrovic Lazzaro, da Castelnuovo (1886). - Merasovic Matteo, da Spalato (1882). - Musinov Giacomo, da Spalato (1879). - Nakic Giovanni, da Knin (1882). - Novakovic Pietro, da Spizza (1883). - Novotny Francesco, caporale. - Odzak Giorgio, da Muc, Spalato. - Ohmaca Carlo, da Fianona (1890). - Pilipic Antonio, da Pisino (1886). - Plazibath Bozo, da Spalato (1880). - Potocnak Paolo, caporale, da Cittavecchia (1879). - Radic Bozo, da Stagno (1891). - Regio Nicolò, da Ragusa (1892). - Roglic Giorgio, da Imoschi (1891). - Rogosic Giovanni, caporale, da Spalato (1881. - Rudes, 3.a comp. - Sabic Giovanni. - Sanic Stefano. - Scherzer Giovanni, sergente. - Selko Nicolò, da Obrovazzo (1888). - Simun Nic., da Cattaro (1891). - Srbo Giuseppe, da Trieste. - Stojakovic Obrad, da Knin (1892). - Sucic Martino, da Dernis (1882). - Suman, 3.a comp. - Tomas Marino. - Ukic Giovanni, da Traù (1887). - Ussich Giorgio, da Pola (1884). - Violic Nic., da Curzola. - Vitas Giuseppe, da Antignana (1884). - Vlahovic Vladimiro, da Castelnuovo (1892). - Vuksic Giuseppe, da Clissa (1892). - Zdilar Giuseppe, da Imoschi (1891). - Zec Giorgio, da Budua. - Zidarich Sim., da Pisino (1881). - Zuzich Michele, da Veglia, Dubasnizza (1885).

Prigionieri: Dujmovic Giovanni, da Imoschi. - Eles Tomaso, da Knin (1888). - Klinger Luigi, da Trieste: Croatto Pio cor. 2, dott. Uxa Luciano 5, Gregoris Carlo 5, Giunelli Elda 2, Saccomani Carlo 2, Mondini Enrico, farm. 2, Cipriani Giuseppe 5, Fabiani Andrea 5, Osvaldini Umberto 2, Morpurgo dott. Eugenio 5, Terzon Eugenio 4, Turco Antonietta 2, Guesda dott. Antonio 2, Polli Bruno 1, Panizzon Ugo 1, Grassi Ettore 2, Suttina Antonio 5, Illincich Eugenia 2, Brosch R. 2, Rocco Renato 1, Covacevich Giuseppe 1, Lia B. 10, Varivodich Giuseppe 5, Massimiliano ing. Mosetig 5, Società Alpina delle Giulie 10, Senigaglia Isaia 5, Borsatti Giorgio 4, Fragiacomo Ermanno e Cecilia 10, Mocibob Eugenio 5, Matteicich Luigi cor. 3.

Notizie di scomparsi. La famiglia Domenico Vratovich, dopo tre mesi di silenzio, ha ricevuto notizie del figlio Celso Vratovich, cadetto nel 97.o fanteria, che si trova prigioniero e ferito nell'ospedale di Kiew (Russia).

★ La posta aerea dalla piazzaforte assediata di Przemysl ha recato ieri alcune cartoline nelle quali i seguenti soldati dei nostri paesi mandano saluti alle loro famiglie e dicono che godono ottima salute: Antonio Daveggia, del 47.o; Francesco Maran; Luigi Stefan (da Blazici d'Istria); Giuseppe Culot (da Gorizia); Valentino Piloch (da Visco, Friuli); Luigi Razza; Valentino Valantich; Pietro Milanovich; Zoppolato e Carlo Polanetz.

La notificazione, l'impiego e la liberazione di metalli e leghe. Il Consiglierato di Luogotenenza richiama l'attenzione dei possessori di metalli sulle ordinanze ministeriali (già da noi pubblicate) relative alla notificazione, l'uso e lo svincolo di alcuni metalli e leghe. Soggetti all'obbligo di notificazione sono i seguenti metalli rispettivamente leghe: alluminio, antimonio, piombo, cromo e ferrocromo, rame, ottone, molibdeno e ferromolibdeno, nichelio e ferronichelio, tombacco, vonadio e ferrovonadio, volframio e ferrovolframio, stagno e leghe di stagno, in quanto questi metalli o leghe metalliche si trovino nello stato greggio; inoltre minerali, prodotti primi, pezzi di getto greggio, lastre, piastre, lamine, stanghe, tubi, fili, materiale vecchio, cascami, raschiature e ceneri di questi metalli e leghe metalliche; inoltre materiale vecchio, cascami, raschiature e ceneri di altre leghe dei predetti metalli, in quanto non vengono lavorati nel proprio esercizio; infine latta e cascami di latta. I depositi di questi metalli e leghe vanno notificati secondo lo stato del 7 febraio 1915 sino al giorno 18 febbraio alle autorità politiche di prima istanza (a Trieste al Consiglierato di Luogotenenza, via della Caserma 7).

In casi determinati è ammissibile chiedere la liberazione del deposito o di parti dello stesso. Le modulè rispettive possono essere ritirate da domani, 13, in poi presso il Consiglierato di Luogotenenza. In queste modulè si trovano le disposizioni dettagliate delle ordinanze ministeriali citate.

La vendita girovaga di predotti di forno. Il Consiglierato di Luogotenenza rende attenti i circoli interessati che, «secondo l'art. 60 a del regolamento industriale, l'offerta in vendita di pane e di altri prodotti di forno di casa in casa o sulla via - astrazione fatta per quelle persone provviste di permessi di vendita girovaga o di speciali permessi (legittimazioni) - è proibita senza eccezioni e che contro quelle persone che si renderanno colpevoli di contravvenzione a questa prescrizione del regolamento industriale si procederà con tutto rigore».

L'ordinanza sulle pasticcerie. L'ultima ordinanza sulla panificazione, pubblicata il 2 corr., conteneva al punto 10 anche alcune disposizioni restrittive per le pasticcerie. Tali disposizioni erano però molto generiche, e rimettevano ai capi dei Comuni il fissare e il notificare i due giorni della settimana nei quali sarà permessa la lavorazione di pani dolci, di biscotti e di pasticcini. Per quanto riguarda la città nostra, delucidazioni più precise saranno date in una notificazione della Luogotenenza, che, a quanto sappiamo, dovrebbe comparire nei prossimi giorni. Frattanto i pasticceri, nel dubbio che con tale notificazione l'ordinanza possa entrare in vigore da un momento all'altro, si riunirono martedì a sera in seduta straordinaria, nella quale fu votato il seguente ordine del giorno, da comunicarsi alla Giunta municipale:

«Gli esercenti l'industria del pasticcere, radunatisi, decisero a maggioranza di voti di proporre a questa Eccelsa Carica di stabilire il martedì ed il sabato quali giornate destinate alla lavorazione dei dolci lievitati, come lo prescrive la recente ordinanza ministeriale, e di pregare il magnifico signor Podestà di far uso del diritto a lui concesso di uniformarsi agli usi del paese, accordando, in via eccezionale, il lavoro negli ultimi giorni di carnevale e nella settimana antecedente le feste pasquali».

L'ordine del giorno dei pasticceri fu già presentato alla Giunta, che lo rimise per studio alla Commissione d'approvvigionamento. In particolare può osservarsi che, per quanto riguarda gli ultimi giorni di carnovale, ormai ci siamo, benchè nessuno se ne accorga, e che le disposizioni dell'autorità entreranno probabilmente in vigore dopo i giorni stessi; per quanto riguarda le «pinze» di Pasqua, dipenderà, crediamo, dalle condizioni del mercato delle farine in quel momento se faremo la Pasqua con «pinze» ovvero una Pasqua originale... senza «pinze».

Le manifestazioni affettuose per la morte di Ferdinando Pitteri. La relazione della «Gazzetta di Venezia», che abbiamo pubblicato ieri, sui funerali di Ferdinando Pitteri, ci ha dato un quadro completo e commovente delle grandi onoranze che furono rese all'ex Podestà di Trieste, morto lontano dalla città natale. Ora un amico ci scrive da Venezia che veramente straordinaria fu la partecipazione di tutti a questa dolorosa perdita: non meno di 260 telegrammi giunsero da ogni parte al figlio dell'estinto, e centinaia e centinaia di nomi copersero l'albo esposto nell'Hôtel Danieli. Ma sopratutto vuol esser menzionata la generosa manifestazione ospitale del Comune di Venezia, che venuto a conoscere il dolore della famiglia per non poter trasportare la salma nella tomba di Farra prima di definire tutte le pratiche necessarie, le quali potrebbero prolungarsi di molto, volle accolti provvisoriamente i resti mortali di Ferdinando Pitteri in quella cripta municipale che è destinata soltanto ai cittadini più illustri.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri, dalle maestre della Lega Nazionale residenti a Trieste cor. 20; avv. Edoardo Gasser cor. 20; dal corpo insegnante del Ricreatorio della Lega Nazionale di S. Giacomo cor. 42.50; dal nipote dell'estinto sig. Werner Escher e consorte cor. 15; dal dott. Giorgio de Volpi cor. 40; dalla famiglia Giovanni Urizio cor. 10; avv. Ettore Ricchetti cor. 30; dott. Attilio Cofler e famiglia cor. 20; cap. Pietro Fabbro e consorte, di Treviso, corone 20.

Per onorare la memoria del cap. Emilio Vascotto, dall'avv. Silvio Hortis cor. 10; da Arrigo ed Emma Picciola cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Rosina Reggio, da Nina ved. Benporat corone 15.

Inneggiando al giovedì grasso, da alcuni matti cor. 2.39.

Dal sig. Bonaventura Comas (Napoli), per Capodanno, cor. 10.

— XXV lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale in occasione del Capodanno;

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri, dai signori: Aurelia ed Edmondo Glanzmann cor. 40, dal nipote dell'estinto Werner Escher e consorte cor. 15, a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dalla signora Stefano Stavro cor. 30, a favore dell'Ospizio Marino; cav. Guglielmo Brunner e consorte cor. 20; dalla famiglia Giovanni Urizio cor. 10, a favore della Pia Casa dei poveri.

Per onorare la memoria di Alda du Ban, da Giuseppina Almeda cor. 10, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del padre della maestra sig.na Maria Maddaloni, dai personale insegnante della Civica Scuola popolare al Lazzaretto vecchio cor. 19, dalle allieve della V classe della scuola stessa cor. 7.50, a favore del fondo scolare e scolari poveri della Scuola stessa.

Per onorare la memoria della signora Maria Milessich-Kaderk, dal dott. Rodolfo barone de Rinaldini cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Rosina ved. Reggio, dai signori Carlo e Relly Schuber cor. 25, a favore della Beneficenza israelitica; da Raffaele Schütz cor. 30, a favore del fondo convalescenti poveri che escono dal Civico Ospedale.

Dalla signora Maria ved. Marck, nel primo anniversario della morte dell'amato padre, cor. 20, a favore della Guardia medica.

— Alla «Previdenza» pervennero: dal signor Silvio Brasioli cor. 10; dal Consorzio industriale di Mutui prestiti cor. 10.

— All'Infermeria Treves pervennero: dalla Direzione dell'Associazione Operaia Triestina cor. 10; dalla ditta S. W. Hoffmann (Adria) cor. 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore della povera famiglia V., abitante al N. 62 di via Pasquale Revoltella, da Francesco Chierego (in morte del caro bambino Dante Narduzzi), cor. 5; dalla signora Ester Liebman (in morte della signora Rosina ved. Reggio), cor. 20; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 10; da Laura cor. 2; da Mariuccia e Giorgetto cor. 2; da F. S. cor. 3; da A. C. cor. 1; da F. cor. 1; Durando si vince corone 5.

Biblioteche popolari gratuite. Il movimento dei libri e dei lettori nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana: in via Giuseppe Parini: di volumi 2047 e di lettori 11.293; in via Paolo Veronese: di volumi 389 e di lettori 2821; in via Madonna del mare: di volumi 616 e di lettori 2521; in via Giovanni Schiapparelli: di volumi 116 e di lettori 492; in via delle Settefontane (Rozzol): di volumi 47 e di lettori 126.

Suicidio. Iersera alle 10, un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via della Tesa N. 38, ove in uno stanzino trovò un uomo che s'era impiccato a un chiodo. Il disgraziato era morto da alcune ore. Dai rilievi fatti dalla polizia si rilevò che il disgraziato si chiamava Giuseppe Fabbro, di 52 anni, maniscalco. Il cadavere venne trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio. Ieri mattina alle 9 la casalinga E. H., di 33 anni, ingoiò a scopo suicida una piccola dose di veleno. Il marito, che se ne accorse, fece tosto chiamare il sanitario della Guardia medica, il quale recatosi sul luogo praticò alla sventurata il lavacro dello stomaco. Il suo stato non è grave ma, siccome la poveretta si trova in istato di avanzata gravidanza, il medico provvide a farla trasportare all'Ospedale.

Sulla strada del male. Come a suo tempo narrammo, nel pomeriggio del 27 gennaio u. s. una guardia di p. s. arrestava due ragazzi entrambi quattordicenni, ciascuno dei quali era stato trovato in possesso di un pacco contenente un rilevante quantitativo di sacchetti di carta turchina, in uso presso i commestibilisti. Condotti al commissariato di via Luigi Ricci, uno dei due ragazzi, e cioè l'apprendista muratore Valerio V., abitante in via della Scalinata, narrò che passando per la via Stadion seduto sopra un carro a scalone, erano saliti sul medesimo due ragazzi, uno dei quali, ad un certo punto, era disceso lasciando sul veicolo il pacco di sacchetti del quale poi egli si era appropriato. L'altro, lo scolaro Dante Z., abitante in via Giuseppe Caprin, narrò di essere stato trovato in possesso del pacco perchè, al sopraggiungere della guardia che lo aveva poi tratto in arresto, certo Ieperle glielo aveva posto fra le mani per darsi così più liberamente alla fuga.

Il commissario però, non prestando fede alle loro parole, continuò ad assediarli di domande ed infine riuscì a strappar loro di bocca che nella faccenda c'entrava un terzo individuo e di questo diedero anche i connotati. In base a questi, gli organi del commissariato riuscirono l'altra sera ad arrestare il ricercato: che è il quindicenne Matteo Rebek, abitante al N. 8 di via del Vento. Condotto al commissariato, il Rebek confessò di essere compartecipe del furto dei sacchetti di carta; sostenne però di non averli rubati, ma di averli trovati nell'atrio di una casa di via Giulia mentre passava di là con i due altri ragazzi. Perquisito, poi, il Rebek fu trovato in possesso di una borsa a rete che egli teneva fra il panciotto e la camicia e che confessò di aver rubato poco prima dalla mostra di un negozio di via della Barriera vecchia. In una tasca dei calzoni inoltre gli si rinvenne una grossa lima, sulla provenienza della quale egli nulla volle dire.

Fu passato alle carceri, mentre le indagini continuano per appurare i sospetti dei funzionari di polizia che egli, cioè, sia autore o complice anche di altri furti.

L'attività criminosa di una domestica. Teresina Rippa, di 24 anni, da Pieve Tesino (Trento), sebbene lavori già da parecchi anni, non è riuscita ad acquistare fama d'essere una buona domestica; invece è noto a tutti che le sue mani sono... lunghissime e che, appena le si presenti il destro, «pizziga» quello che può. Negli ultimi tempi la sua attività fu veramente grande.

Rimasta senza servizio per le sue pessime qualità, qualche settimana fa riuscì a farsi accogliere da certa R. D., abitante in via del Boschetto.

— Mi per el momento no go soldi - disse la furbona alla D. - ma stago per entrar in servizio al Frenocomio e, apena incassarò i soldi, no la dubiti che savarò far el mio dover...

L'ingenua donna le prestò fede e per quattro giorni le diede vitto ed alloggio. Nel quinto giorno la Rippa annunziò festante che, finalmente, era stata accolta nel nuovo servizio e se ne andò... derubando la D. di alcuni effetti di biancheria, di una quantità di nastri e ricami, alcuni effetti di vestiario ed altro per il complessivo valore di una cinquantina di corone. E non basta: in tale occasione trovò anche modo d'impossessarsi di una sottana, di una blusa, di un ombrello e di un paio di guanti, roba questa appartenente ad una sua amica, Armida Novach, cameriera, attualmente abitante in via del Rivo N. 5, e che a quell'epoca alloggiava presso la D.

Accortasi di queste belle azioni, la D. si recò a chiedere della Rippa al Frenocomio, ma colà le fu risposto che la ragazza non era stata mai veduta. Uscita dalla casa della D., invece, la brava Teresina si era recata in servizio presso la signora Vittoria Hoffmann, abitante in via dei Conti N. 36. Ma vi rimase poco: dopo soli quattro giorni se ne andò derubando la padrona di un termometro, di una gomma, di una blusa e di due pettini. Allora s'introdusse in casa di tale Rosaria Bettich, abitante in via dei Conti N. 38, dove portò pure tutta la roba rubata nelle altre famiglie. Alla Bettich la Rippa dichiarò:

— Per qualche giorno, signora, ela la dovarà darme el vito a credito: go al banca un deposito de 2400 corone ma causa ste nove legi, per poder cavar for qualche soldo me toca spetar...

— Purchè la pagbi, benedota - rispose la Bettich - ogi o doman per mi fa lo stesso...

— Pagarla? Maria vergine benedeta, mi me ga piasso far sempre bona figura...

Alcuni giorni dopo la Rippa, raccolse furtivamente le sue robe... alle quali aggiunse anche un busto ed un paio di stivali appartenenti alla padrona di casa, se ne andò insalutata ospite...

Le danneggiate denunciarono i furti al commissariato di via dei Bachi e ierlaltro nel pomeriggio la Rippa fu arrestata mentre scendeva la via Stadion. Al commissariato, ella si protestò innocente.

Per mano altrui. Marco Almeleh, di 35 anni, abitante in via di Donota N. 8, riportò ieri per mano altrui una contusione all'orecchio sinistro ed una ferita alla regione temporale sinistra.

Giorgio Babaz, di 9 anni, abitante in via del Crocefisso N. 8, riportò per mano di un suo coetaneo una ferita lacera al vertice del capo.

Entrambi furono medicati all'«Igea».

Un fagiuolo nel naso. Ieri nel pomeriggio alle 2.30 veniva accompagnato alla Guardia medica il bambino di 3 anni a mezzo Ferdinando Vouch, abitante a Campelliano N. 56, il quale respirava con difficoltà perchè si era conficcato un fagiuolo nel naso. Il medico d'ispezione riuscì a liberare il fanciullo dal corpo estraneo.

Il pollice del falegname. Il falegname Francesco Stocca, di 55 anni, abitante al N. 4 di androna dei Falchi, ieri mattina mentre stava piallando una tavola, si ferì accidentalmente al polso destro e riportò una ferita di taglio lunga 4 centimetri. Recatosi alla Guardia medica ebbe le prime cure.

Dal solito amico. Lo scolaro Pladio Coscier, di 13 anni, abitante in via Fabio Severo N. 64, ieri mattina dovette recarsi alla Guardia medica perchè, addentato da un cane, aveva riportato una ferita lacera all'indice destro. La ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Galliano Sclaut, di 11 anni, abitante al N. 1 del vicolo S. Chiara, cadendo ieri nel pomeriggio al tocco si distorse il radio sinistro.

Teodoro Mur, di 2 anni, abitante al Punto franco N. 2, cadendo nella sua abitazione si ferì alla fronte.

Giovanni Suban, di 65 anni, abitante in Chiarbola super. N. 10, cadde ieri mentre rincasava e si contuse il piede e il cubito destro.

Ebbero tutti le cure del caso alla Guardia medica.

Rodolfo Mazzarol, di 5 anni, abitante a Cepuglie, fu portato iersera alla Guardia medica perchè, mentre veniva verso Trieste su di un carro da campagna condotto dai suoi famigliari, era caduto dal veicolo stesso ed aveva riportato contusioni al braccio destro.

Caterina Argentini, di 50 anni, abitante in via dello Scoglio N. 3, cadendo iersera a casa sua riportò alcune contusioni al dorso. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri nell'ambulatorio dell'«Igea»: Roma Ruzzier, di 14 anni, abitante in via degli Artisti N. 6, per una ferita al medio destro; Santo Fernettich, di 15 anni, abitante in via delle Beccherie N. 2, per una ferita al medio sinistro; Maria Pontoni, di 23 anni, abitante in via S. Michele N. 14, per abrasioni alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Curioso.* Giovanni Giolitti non è un uomo di primo pelo: nato il 27 ottobre 1842 a Mondovì (Piemonte) ha dunque 72 anni e tre mesi abbondanti. Non cominciò nella carriera degli impieghi di finanza, ma debuttò nella magistratura. Era dottore in leggi a 19 anni, a 24 sostituto procuratore del re; poi passò al ministero delle finanze. Un particolare interessante: fu eletto la prima volta deputato nel 1882 a Cuneo e il candidato che soccombette contro di lui fu il romanziere Vittorio Bersezio. Crispi lo chiamò ministro del Tesoro nel 1889. — *Preoccupato.* L'Italia produce in media all'anno 60 milioni di ettolitri di frumento, 30 milioni di ettolitri di granturco, 11 milioni di ett. di avena, orzo, segala; 6 milioni di ett. di riso; 2 milioni di ettolitri d'olio, e 45 milioni di ettolitri di vino. Siccome il consumo del frumento è di circa 68 milioni di ettolitri, l'Italia deve comperare all'estero il grano che le manca. Finora l'Italia acquistava il grano mancante in Ungheria, Russia, Rumenia. La guerra e la chiusura degli Stretti, le proibizioni d'esportazione, hanno costretto l'Italia a fare le sue provviste in America. I maggiori acquisti annunciati si devono al fatto che l'annata 1914 non fu buona per il raccolto dei cereali. — *Assicur.* Il monopolio delle assicurazioni sulla vita fu adottato dallo Stato italiano con la legge 4 aprile 1912. Le Società d'assicurazioni che non hanno ceduto i loro affari all'Istituto statale d'assicurazione, possono, per effetto di quella legge, continuare le loro operazioni in Italia per 10 anni. — *R. S.* Il VI centenario della nascita di Boccaccio fu celebrato nel 1913 in Certaldo (Toscana) benchè sia ormai provato che l'autore del Decamerone è nato a Parigi. — *Amante di cifre.* 1) Belgrado aveva prima della guerra 90.000 abitanti, Nisc 24.000. 2) La Germania è passata da 41.058.000 abitanti nel 1871 (dopo la proclamazione dell'Impero) a 64.903.000 nel 1910. 3) L'Italia che aveva 26.801.150 abitanti nel 1872, ne contava 34.686.. al censimento dell'aprile 1911. Nello stesso periodo la Francia passò da 36.102.921 (1872) a 39.601.509 (1911). — *Clemens.* Arrigo Boito ha 72 anni ed è figlio di un padovano e di una polacca. — *Lodz.* 1) Che significato particolare vuole mai che abbiano? 2) Squadra. 3) A suo tempo, nelle relative notificazioni. 5) Il luogo preciso non fu comunicato. — *Simpanzè.* Significa donna che sembra una tigre o un gatto. 2) Grave malattia nervosa. — *Sussidiati del Pio fondo.* Precisino la domanda. — *Cris. Moratoria.* 1) Se non è suddito a.-u., si. 2) Fino ai più alti gradi, purchè riesca a superare i numerosi e difficili esami. — *Zara.* Si, normalmente. — *Anelante.* Secondo i gusti. — *Adria.*

se. 1) Per indirizzi privati la guida. 2) L'alito cattivo può essere prodotto da denti cariati, da poca pulizia della bocca o da affezioni di stomaco, naso, polmoni ecc. Nel caso suo, faccia uso della seguente miscela: borace 1 grammo, timolo 0.10, alcool 150. — *Una ficia.* Si pronuncia acròbata. — *Economa Gorizia.* Dipende dalla maggiore o minore quantità d'acqua impiegatavi. — *Tini, Pola.* Sì, ma è necessario superare prima un esame differenziale. — *Anna ed Egidio.* Il 7 novembre 1898 era un lunedì. — *Licia.* Il Circolo Esperantista ha la sede in via Paduina, nei locali della Lega degli insegnanti. — *Madre in pena.* Probabilmente perchè il servizio avrà subito un'interruzione. Abbia pazienza e attenda con fiducia. — *Italo-Austriaco.* Non è permesso, naturalmente. — *Mafalda.* Non si conoscono mezzi radicali. Ma il più delle volte è un ornamento, ne conviene? — *X. J. Grado.* Ella può inoltrare col tramite dell'Ufficio di informazioni, Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Torriano.* 1) Finora non si è avuto al riguardo alcun divieto. Badi però che la requisizione è nelle facoltà del Governo, anche senza particolari notificazioni. 2) Crediamo di sì. — *Sorella di un richiamato.* Da parecchi mesi. — *Curiosetta.* Sì.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.—, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.

Ogni giorno una. Un marito, di ritorno da un viaggio, domanda alla serva:

— E così, Annettina, raccontami un poco che cosa è successo qui durante la mia assenza. Eccoti due corone per sciogliert la lingua.

Annetta: - Non posso, signor padrone, la signora me ne ha date sei, perchè non dica niente.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Fummo facili profeti nel preveder che per la serata d'onore della signorina Maria Gelcich il pubblico, che l'ha già tanto apprezzata, sarebbe accorso in folla allo spettacolo di iersera, la tanto applaudita «Bohème». E la serata, se valse i soliti applausi a tutti gli esecutori e all'egregio maestro Messina, segnò un vero trionfo per la gentile e valente signorina Gelcich, la quale, benchè manifestamente indisposta, cantò egregiamente la sua parte riscuotendo vivissimi applausi a scena aperta e alla fine d'ogni atto, quando il pubblico la volle ripetutamente al proscenio insieme con gli altri artisti e da sola.

Dopo il terzo atto la seratante, in ricca ed elegantissima toilette, cantò, accompagnata al piano dal maestro Messina, l'aria della «Wally»: «Ebben, n'andrò lontano» e «Fra quelle trine morbide» della «Manon» di Puccini. Per la dolcezza del suo canto e per l'arte appassionata con la quale la signorina Gelcich eseguì questi due numeri, il pubblico la applaudì senza fine, mentre dal loggione pioveva un ricco omaggio di fiori delle ammiratrici. Sul palcoscenico erano disposti sei splendidi mazzi di fiori offerti alla seratante, ai quali si aggiunsero un braccialetto d'oro, un servizio da toilette in argento finemente cesellato, e da parte della Direzione dell'Orchestrale un servizio da toilette per viaggio. La gentile artista cantò fuori programma l'aria di Margherita nel «Mefistofele»: «L'altra notte in fondo al mare...» e s'ebbe dal pubblico altri fiori, applausi e chiamate ripetute.

Stasera riposo. Domani si darà la quinta rappresentazione dell'applauditissimo «Werther».

Fenice. La film «O Giovannino o la morte» di Matilde Serao fu anche ieri ammirata da una folla di gente. La «Famigliare» replicò a richiesta la commedia «Megio soli che mal acompagnai», che per l'inesauribile comicità di Tebaldo D'Arcano e di Bernardo Paluello fece sbellicare dalle risa. Ieri si presentarono due nuove artiste concittadine che, caso raro, hanno scelto la città natale per il primo debutto sul teatro di varietà: «Ginevrina», un amore di bimba di una sorprendente armonia di membra, svelò in danze diverse la virtuosità di una vera prima-ballerina, accoppiando alla leggiadria del ballo la grazia di estetiche movenze, che il pubblico mostrò di gradire applaudendola simpaticamente. La signorina Cleo de Ramiri, l'altra debuttante, dimostrò d'avere un timbro forte e simpatico di voce che ella sa, a parte il panico del debutto, modulare ed espandere con morbidezza. Fu insistentemente applaudita nell'«Ave Maria» di Gounod e in un valzer regalato per bis. Ambedue le debuttanti sono allieve di maestre concittadine, l'una della sig.a Alba Vianello e l'altra della sig.a Gisella Delle Grazie.

Oggi si proietterà l'avvincente dramma della «Celio»: «Tragica confessione!» La «Famigliare» reciterà la attesa novità del concittadino Flaminio Cavedali: «Il portafortuna», una commedia... a base di gobbi, che si dice esilarante. Certo la popolarità dell'autore e la sua nota genialità attrarranno pubblico in folla. Oltre a ciò: «Ginevrina» e la Cleo de Ramidi.

Eden. Alle rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro pubblico numerosissimo. Il programma era completamente nuovo. La trama del cinedramma «Onestà che uccide» è architettata con moltissima abilità ed i casi di Elena Dubois, parte che venne sostenuta dalla brava Bertini, avvincono il pubblico in modo straordinario. Il lavoro conseguì un brillantissimo successo. Anche la cinematografia dal vero «L'industria del rame in Spagna» piacque ed interessò, e la farsa «Gabbiani è una gran testa» fece ridere di gusto a lungo. Oggi verranno riproiettate tutte e tre le bellissime pellicole.

Debuttarono iersera gli equilibristi Carla e Farry Huibner e la cantante generica Jone Renzi. Entrambi i numeri incontrarono tutto il favore del pubblico, che li applaudì senza parsimonia.

Sabato verrà proiettato per la prima volta a Trieste un dramma intitolato: «Potere di uccidere».

Alfieri. Ieri sera alla replica dell'applaudito programma, accorse molto pubblico. La film «Per i sordo-muti» rinnovò il successo ottenuto nella precedente serata, e così pure il dramma «Una lezione» commosse i presenti. Molto interesse destò il «Giornale di guerra» i cui quadri riproducono gli ultimi avvenimenti. Per improvvisa indisposizione, mancò all'ultimo momento la ballerina «Mea-Mari-Indra». La «Gemma Dor» raccolse i soliti applausi.

Quest'oggi si proiettano «Vita perduta» scene drammatiche della casa Ambrosio di Torino, e la comica «Il Padroncino di Bidoni» interpretata del rinomato comico «Primo Cuttica». Inoltre serata d'addio della ballerina «Mea-Mari-Indra».

Concerto Chialchia. Il concerto della violinista Antonietta Chialchia è indetto per venerdì 19 corr. nella sala «Tina di Lorenzo».

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «Tragica confessione». «La Famigliare: Il Portafortuna» di F. Cavedali.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 5-10. Entrata ogni quadro. «Olga la danzatrice», dramma.
TEATRO CINE. 5-11. «Henny Porten».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11.
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La strada alla mala vita

Ancora mozzi di bordo che diventano ladroncoli

Società organizzata „Mussolo", „Stropa" „Toio ebreo„ & consorti

Anche ieri un dibattimento contro giovanetti sedicenni, fra cui tre mozzi di bordo disoccupati e sotto l'accusa di crimine di furto. Questa volta il caso è ancora peggiore dei casi precedenti, giacchè si tratta di una vera organizzazione di borsaiuoli; coloro che erano già pratici per avere provata la prigione per contravvenzione di furto, avevano addirittura formato ciò che il codice chiama una «associazione a delinquere», stabilendo cioè non soltanto l'accordo per i singoli borseggi da perpetrarsi, ma anche il modo, il luogo in cui gli stessi dovevano venire effettuati, sceglìendone le vittime, circondandole, tenendole a bada sino a che «il colpo» fosse riuscito.

Gli accusati sono cinque, tutti giovanetti dalla faccia di pupattole, dall'apparenza innocente che nulla tradisce ancora della corruzione cui sono giunti.

Essi sono: Bruno D. del fu Giovanni, di 16 anni, nato a Trieste e pertinente a Rovereto in Piano presso Udine, mozzo di bordo, già punito, soprannominato «Mussolo»; Paolo V. di Giovanni, di 16 anni, da Trieste, mozzo di bordo, già punito; Ferruccio S. di Geltrude, di 17 anni, da Trieste, carbonaio, incensurato; Oreste S. di Vittorio, di 16 anni, da Trieste, mozzo di bordo, incensurato, soprannominato «Stropa»; Vittorio H. di Angelo, di 17 anni, da Trieste, garzone macellaio, incensurato, soprannominato «Toio ebreo». Trattandosi di accusati «giovanili», il presidente ritiene opportuno tenere il dibattimento a porte chiuse, sicchè i compagni degli accusati, rispettivamente i curiosi di assistere ai dibattimenti di questo genere, devono andarsene questa volta a bocca asciutta.

Le accuse sono parecchie: di avere derubato il 14 dicembre, in via Porporella, la signora Olga Herber di una borsetta di stoffa nera contenente un rosario, un fazzoletto, un portamonete con entro circa 50 corone, alcune monete antiche, nonchè un piccolo ciondolo del valore di 50 centesimi; il 18 dicembre, in via del Lazzaretto vecchio, in danno di persona rimasta sconosciuta, una borsetta contenente l'importo di 26 centesimi; il 19 dicembre in via di Crosada, in danno della signora Anna ved. Trevisan, una borsetta di pelle nera contenente un fazzoletto, un pezzo di velluto, del filo di seta, una salsiccia, un portamonete contenente 7 corone, una medaglia d'oro del valore di 4 corone; il 20 dicembre, in via di Vienna, in danno della signora Maria Filafer, una borsetta di pelle nera contenente due chiavi, un rosario, un fazzoletto, un portamonete contenente 8 corone ed un paio di occhiali nuovi; e in danno della signora Anna Bogdan una borsetta d'argento del valore di circa 95 corone. Il Bruno D., poi, è anche accusato del furto di un colombo, da lui catturato il 18 ottobre in piazza delle Poste.

Dall'elenco dei singoli fatti scaturisce da per sè come gli accusati abbiano perpetrati i singoli furti in diversi rioni, di giorno in giorno, e dal fatto che di uno dei furti non si conosce il danneggiato, emerge anche che gli accusati stessi confessarono questo furto. Difatti dall'arresto del Bruno D., detto «Mussolo» e del suo compagno Paolo V., avvenuto in seguito agli ultimi fatti, si venne alla scoperta di tutta l'organizzazione, e poscia a distanza di pochi giorni furono praticati gli altri arresti. Da quanto dicono gl'imputati stessi, risulta che si trovavano tutti durante il giorno in via Sporcavilla, dove il «Mussolo» dettava il «programma» per la giornata, dividendo la comitiva in gruppi destinati a «lavorare» ognuno nel rione prescelto, per non inceppare il «lavoro» a quelli destinati all'altro rione. I luoghi di ritrovo per conoscere l'esito delle «spedizioni», rispettivamente i punti di partenza, i luoghi di svago per fare la partita di bigliardo, erano, secondo le confessioni degli imputati, i caffè «Europa Felice», «Sanità» e «Diana», con particolare preferenza a quest'ultimo locale.

Sostiene il Paolo V. che dopo di aver subita una condanna contravvenzionale per essersi impossessato di oggetti di ferro da una casa in demolizione, ancora quando era impubere, si mantenne poi sempre onesto, e fece buona prova a bordo dei piroscafi sui quali fu imbarcato. Rimasto disoccupato causa l'arresto della navigazione, riconsolidò la conoscenza con il «Mussolo» e battè la pessima strada che lo trasse sul banco degli accusati.

Anche il «Mussolo» dice che dopo la condanna subita per contravvenzione di furto aveva messo giudizio lavorando onestamente a bordo dei piroscafi quale mozzo.

L'accusato Oreste S. detto «Stropa» sostiene di essere caduto nella comitiva per disgrazia. Era occupato a bordo di un piroscafo sino alla metà di dicembre. Rimasto a terra, passò un paio di giorni assieme a Mario Lalich, un giovane maggiore in età di lui, ma che egli dice essere stato sempre onesto. Questo unico amico dovette entrare in servizio militare, e l'accusato rimasto solo, girando di qua e di là, finì col recarsi a bere il caffè al caffè «Diana», dove incontrò conoscenza con i coaccusati. Non nega di aver preso parte al furto della borsetta in danno della signora Bogdan, ma sostiene di aver seguiti i coaccusati senza sapere della loro organizzazione in fatto di furti.

Il Vittorio H., a sua volta, nega di aver preso parte all'accordo sui furti, mentre ammette di aver cooperato unicamente al furto in danno della Herber.

Dal complesso delle dichiarazioni degli imputati risulta che il Paolo V. e il Bruno V. in un modo o nell'altro presero parte alla maggioranza dei furti, e il Ferruccio S. ad una buona parte degli stessi.

Vengono intese quali testimoni le danneggiate, che riferiscono sui furti di cui furono vittime, e il teste Angelo Russ, che dice come il colombo catturato dal «Mussolo» in piazza delle Poste dovrebbe essere stato uno dei colombi del Comune.

Il P. M. domanda l'accoglimento della accusa per tutti gli imputati, ritenendo provata anche la associazione a delinquere per tutti.

I difensori degli imputati, con minuziose argomentazioni, tendono tutti a stabilire l'assenza dell'associazione a delinquere. Per gli accusati che sono mozzi di bordo disoccupati rilevano anche le loro speciali condizioni nel momento presente, per tutti sostengono la mancanza di educazione, di un valido appoggio morale o materiale, a seconda dei singoli casi, da parte delle famiglie degli imputati. Richiamandosi alle risultanze del dibattimento ed anche alle esplicite dichiarazioni degli imputati stessi, i difensori dell'Oreste S. e del Vittorio H. sostengono come per lo meno esista il dubbio per stabilire che i loro difesi abbiano realmente appartenuto «all'associazione a delinquere». Il difensore del «Mussolo» sostiene fra altro che il colombo di cui tratta l'accusa dovrebbe venire considerato «proprietà di nessuno».

La Corte giudicante, ritenendo provata l'associazione a delinquere per il Bruno D. detto «Mussolo», il Paolo V. e il Ferruccio S., condanna il primo ed il secondo a cinque mesi di carcere duro cadauno, il Ferruccio S. a tre mesi, l'Oreste S. detto «Stropa» e il Vittorio H. detto «Toio ebreo» a sei settimane cadauno, per il dubbio esistente sulla loro partecipazione all'associazione a delinquere e per la loro incensurata anteriore condotta. Il «Mussolo» viene assolto del fatto del colombo, la Corte essendosi dichiarata nel dubbio se lo stesso faccia parte o meno della «proprietà di nessuno».

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Conflitto d'anime

(28)

Quella crudele mattina, soffrii più di quanto altri possa aver sofferto, e vivo per te e per la tua bambina!

— Ma lui? - disse Elena, - avrebbe dovuto morire, preferire la morte a questo disonore che si ripercuote su noi.

— Gli ho messo in mano una rivoltella, ed è fuggito.

— Che vigliacco!

— Tutti vigliacchi i criminali! Ma tu ora, figliuola, devi aver coraggio, devi vivere per la tua bambina. Vivremo tutti e due per lei, per assicurarle un'esistenza umile e tranquilla, forse felice.

— E come?

— Ce ne andremo lontano, sotto un altro nome. Claudina è giovane, può ignorare tutto e non essere colpita dall'infamia che peserà sempre su noi e farà della nostra vita un continuo martirio. Ella crescerà e fiorirà, irrigata dalle nostre lagrime senza sentirne l'amarezza.

Elena alzò il capo e guardando il suocero, disse:

— Come credere a tanta gioia?

— E' l'unica speranza che ci rimanga adesso, l'unica ragione per vivere, è Claudina. Il resto!...

Fece un gran gesto, come per scacciare tutte le umiliazioni e le onte, e il suo viso parve illuminato dall'amore del piccolo essere innocente e puro.

La madre si alzò essa pure con lo sguardo estasiato.

— Sì, viviamo per lei! - esclamò. E se ne andò riconfortata.

XVII.

Il delitto commesso dal trio Giustina Elisabetta Mariac, Ugo Renato Latour e Orazio Nelson, è iscritto nei giornali sotto questa rubrica: «L'affare Mariac Latour», fece più chiasso di quanto aveva supposto il procuratore; non solo perchè metteva in causa il figlio di un procuratore, una donna d'una bellezza fino allora velata, messa in mostra dalla pubblicità, ma anche perchè per un certo tempo si librò un mistero su quella causa, che lasciava dubitare sulla vera colpabilità degli accusati.

Perfino il personaggio strano, enigmatico di Orazio Nelson, di cui non si capiva bene la parte rappresentata, servì ad intrattenere le leggende formate a poco a poco su ciascun incolpato.

Il rumore era incominciato con una discreta annotazione pubblicata in un giornale della sera, il giorno stesso in cui fu arrestato Ugo Latour coi suoi complici.

Si parlava d'un avvelenamento che metterebbe in causa uno dei nomi più stimati ed elevati della magistratura e darebbe luogo a scoperte sensazionali.

Era tutto, ma abbastanza per attirare la curiosità: tosto tutti i cronisti si misero in campagna. I corridoi dei tribunali si affollarono di pubblicisti, e presto si seppe trattarsi del figlio del procuratore Latour, arrestato per ordine del giudice Ancoin, con due complici, la vedova del professore Mariac del liceo Carlomagno e un medico senza clientela, certo Orazio Nelson, accusato d'aver somministrato il veleno di cui i colpevoli si erano serviti, e di cui s'ignorava la formula.

Si riversarono al gabinetto Ancoin che rimase chiuso e non lasciò trasparire alcuna indiscrezione. Si precipitarono dal procuratore Lattour la cui porta rimase chiusa, al ministero della giustizia dove si seppe che il procuratore si era dimesso, cosa che avvalorò le notizie divulgate. Si spinsero fino in casa della signora Latour cheimmersa nel suo dolore non volle ricevere nessuno. Andarono anche da Mariac padre, che dopo l'arresto degli uccisori di suo figlio, aveva ritirato il piccolo Andrea e che non consentì a rispondere a nessuna domanda, per lasciar agire in pace la giustizia che sola aveva missione di vendicarlo.

Si rivolsero ai portinai di casa Latour, della Mariac, o anche di Orazio Nelson, quindi a quelli di via dell'Opera, dove stavano per stabilire l'agenzia che doveva essere aperta dagli accusati. E qui le chiacchiere più inverosimili, le informazioni più straordinarie furono messe in giro.

Si parlò della bellezza di Giustina; fu pubblicato il suo ritratto, e certi giornalisti tanto presero a cuore la sua causa da farne una vittima innocente di vili vendette. Per tal modo l'agitazione aumentò intorno a questo affare, e non potendosi indovinare il vero movente che aveva fatto agire gl'incolpati, coloro che credevano al delitto vollero farne un delitto passionale al più alto grado.

La bellezza della Mariac poteva giustificare tutte le pazzie e tutti i sacrifici.

Ugo Renato Latour, il cui ritratto era stato pure pubblicato qua e là, poteva aver eccitato l'amore della sua complice.

Così i criminali entravano nelle simpatie del pubblico, e come sempre in simili casi, le vittime rimaste nell'ombra, cominciarono a veder diminuire l'interessamento attaccato alla loro causa.

Siccome fuggivano la pubblicità e non si prestavano alle interviste, così i cronisti si staccavano da loro presentandole sotto un punto di vista sempre meno favorevole. Gl'incolpati divennero gli eroi del momento. Erano spiati nei corridoi quando passavano per recarsi dal giudice istruttore, e un fremito assaliva i giornalisti quando vedevano la Mariac nei suoi vestiti a lutto, bella d'una bellezza quasi soprannaturale.

Si entusiasmavano meno per Ugo Renato, a cui i più fanatici preferivano un Nelson, presentandolo al pubblico come un essere misterioso, mefistofelico, quasi una vittima, a giudicare dalle proteste da lui mosse contro l'accusa.

Gli echi dell'istruzione dicevano che egli si dibatteva come un bel diavolo, sfidando gli specialisti a scoprire una traccia di veleno e a dire la natura del veleno che secondo loro era stato adoperato. I cronisti tutti erano d'accordo nel dire che gl'incolpati sarebbero già fuori causa, e avrebbero un ordine di non luogo, se si fossero difesi come lui. Ma gli altri due si erano mostrati deboli.

Ugo Renato ancora abbattuto dopo l'arresto che non si aspettava, aveva quasi confessato.

La bella Mariac, durante una crisi nervosa nel gabinetto del giudice, si era lasciata sfuggire qualche parola imprudente.

Questo era quanto si diceva, senza aver niente di positivo, e l'ombra in cui l'affare s'istruiva, la discretezza che conservavano gl'interessati, aumentavano l'interesse che tutti mettevano a indovinare il rovescio di quella causa e a dichiararsi pro o contro gli accusati.

E come sarebbe stato sovraccitato l'interesse di tutti, se avessero potuto sapere ciò che succedeva dal giudice istruttore e a quali scene tragiche dava luogo l'istruzione!

Ugo Renato, come incolpato principale, era stato interrogato per il primo.

Ancora sbalordito per ciò che gli avveniva, annientato per il crollo delle sue speranze, aveva tentato di negare quanto gli rimproveravano. Dopo le domande riguardanti la sua identità, il giudice gli aveva partecipato la sua emozione nell'essere stato costretto a far condurre presso di lui il figlio del procuratore generale... e del dolore provato nel dover credere alla sua colpabilità. Che sarebbe felice di registrare delle proteste d'innocenza, e di ottenere delle prove di tale innocenza.

Stimava grandemente il procuratore ormai immerso nella più angosciosa disperazione.

Invitava Ugo Renato a difendersi, a dire tutto ciò che potrebbe per dimostrare la falsità dell'accusa. Ugo capì che quel favore, quella benevolenza era dovuta alla sua situazione speciale.

Se fosse stato meno disorientato per la catastrofe che si dibatteva su lui, avrebbe potuto approfittare di quelle disposizioni, ma non aveva più quella freddezza necessaria, e fin dalle prime parole cominciò ad intricarsi. Invece di sostenere che s'ingannavano che nessun delitto era stato commesso, che nè lui nè la sua amante avevano pensato ad affrettare la fine di Mariac, morto di morte naturale, egli si limitò a difendere le circostanze attenuanti.

Era accecato dalla passione e dalla gelosia. La Mariac, ch'egli amava, non cessava dal ripetergli che essa non viveva più col marito, che voleva esser libera, che aspirava a sposare lui!

Nelle pene va computato l'arresto preventivo subito per tutti gli imputati, sicchè l'Oreste S., che ha già scontata la pena, se ne va libero, mentre al Vittorio H. manca ancora soltanto qualche oigrno.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini, Sbisà, giudice dott. Ianchi; P. M. il procuratore di Stato Tomicich; difensori: del Bruno D. detto «Mussolo», del Ferruccio S. e del Paolo V. il dott. Zennaro; dell'Oreste S. detto «Stropa» e del Vittorio H. detto «Toio ebreo» il dott. Robba.

Due furti; un processo indiziario; assoluzione

Nel settembre veniva perpetrato un furto di caffè in danno del negoziante Abramo Levi da parte di tale Valich e da altro individuo rimasto sconosciuto. Il Valich, che per tale furto venne già condannato, al dibattimento ammetteva di avere avuto un complice nella perpetrazione del crimine; ma non volle nominarlo.

Il 24 novembre tale Nabergoi, addetto alla villa della contessa Nugent a Barcola, scopriva a ridosso del muro della villa stessa una scala mediante la quale ignoti ladri erano penetrati in una delle stanze dell'edificio ed erano riusciti a rubare della biancheria per un valore di 734 corone. Mentre si cercava di scoprire qualche traccia dei ladri penetrati nella villa, fu rinvenuta a pie' della scala di cui si erano serviti i ladri per salire nella stanza una cartolina di corrispondenza diretta da tale Carrara a Giacomo Taucer di Opicina. Fu possibile poscia stabilire che quella cartolina il Giacomo Taucer l'aveva consegnata giorni prima al proprio figlio Giusto, di 24 anni, bracciante, che abitava presso l'affittaletti Caterina Filipcich, e il giovanotto fu arrestato.

Al tempo stesso veniva assicurato alla polizia, per mezzo di confidenza, che il Taucer era anche stato il compagno del Valich nel furto di caffè in danno del signor Levi. Chiamata la guardia di p. s. Koren che aveva veduto, il giorno del furto, fuggire il compagno del Valich, questa dichiarava sembrarle che i connotati del Taucer corrispondessero a quelli del ladro in questione. Veniva pure stabilito che il Valich aveva abitato presso la stessa Caterina Filipcich, dove abitava il Taucer. Al Taucer poi venivano sequestrati degli ordigni che si riteneva avessero potuto servire a perpetrare i furti.

Ieri egli comparve dinanzi i giudici per rispondere di ambidue i fatti suaccennati. Si protesta energicamente innocente. Ammette di aver conosciuto il Valich perchè abitava anch'egli presso la Filipcich, ma nega di essergli stato compagno nel furto in danno del Levi. Sostiene che la sera del furto in danno della contessa Nugent egli si trovava a letto verso le 11, mentre dalle risultanze processuali risulterebbe che il furto dovrebbe essere stato effettuato durante la notte, anzi dopo la mezzanotte.

In merito all'indizio della cartolina di corrispondenza l'accusato dice: «Una sera son andado in caffè «Universo». Gavevo nel tacuin la cartolina de corispondenza che me gaveva dado mio papà perchè dovevo mandarghe de la roba al Carrara. Nel tacuin gavevo anca due corone. Tuto in tun me go trovado senza el tacuin. Se capissi che qualchedun me lo ga robado. Devi esser che quel stesso ladro del mio tacuin - che mi no so chi ch'el sia - el gabi, dopo, comesso el furto in villa Nugent».

Caterina Filipcich, locataria dell'imputato, introdotta dalla difesa, dichiara di aver ospitato per molti mesi il Taucer, di aver tenuto anche aperti gli armadi, ma di non aver mai constatato alcun ammanco.

L'agente di polizia Ferlan, che aveva riferito sulla confidenza avuta circa la partecipazione del Taucer nel furto in danno del Levi, ad analoghe domande del presidente dichiara che la confidenza in questione parte da persona non troppo seria. La guardia di p. s. Koren, al dibattimento, dichiara di non poter affermare sotto il vincolo del giuramento che fosse stato proprio il Taucer quello da lei veduto col Valich.

L'accusato risulta condannato una volta soltanto per contravvenzione di furto. Il P. M. ritiene sufficienti gli indizi, alcuni dei quali, specialmente quello della cartolina postale, assurgono a prova, e domanda condanna per entrambi i furti.

Il difensore dell'accusato esamina minutamente tutte le risultanze processuali, sostenendo che se nel processo istruttorio si poteva parlare d'indizi, dopo quanto emerse al dibattimento bisogna riconoscere che contro il Taucer nulla esiste che possa farlo condannare. Per il furto in danno del Levi, tutto viene a cadere di fronte alle dichiarazioni dei testi stessi; per l'altro furto non vi è che la famosa cartolina, che può essere stata realmente rubata al Taucer, come egli sostiene. Chiude quindi la sua arringa domandando completa assoluzione.

La Corte giudicante, condividendo le vedute della difesa, manda l'accusato assolto, dichiarando che i semplici indizi che stanno contro di lui non potevano bastare per dare ai giudici il convincimento di una colpa.

E l'accusato se ne va per i fatti suoi.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Luccardi; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore d'ufficio il dott. Gentili.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Per aver alterati i prezzi del pane e della farina

In un periodo intercorso dal 1. agosto al 26 novembre dell'anno scorso, le autorità di p. s. di Barcola elevarono accusa contro quindici produttori e rivenditori di pane, commestibilisti e venditori di farine che, ad onta d'un decreto particolare emanato a salvaguardare i prezzi dei generi di prima necessità da rialzi abusivi, avevano venduto pane e farina a un prezzo superiore a quello del calmiere.

I negozianti Alice Fucich, Rodolfo Bartol, Michele Martellanz, Giovanni Cergol, Rosa Rasem, Giovanni Bostner, Benedetto Colugnatti, Maria Zitko, Maria Levi, Maria Svagel, Costantino Zaich, Antonio Croglich, Giuseppe Cesarek, Giuseppe Pahor, Giovanni Kosmerlj, dovettero dunque comparire ieri innanzi al giudice della IV sezione a rispondere della contravvenzione all'ordinanza del 1. agosto p. p.: alcuni d'essi per aver venduto il pane bianco a 64 cent. anzichè a 56, altri per aver venduto la farina a 52 anzichè a 44 centesimi come previsto dal succitato calmiere.

Gli accusati non si riconoscono colpevoli: asseriscono che l'ordinanza e quei prezzi di calmiere andavano bensì bene per il giorno in cui erano stati emanati, ma che subito dopo i prezzi di quei generi subirono sul mercato dei grossisti una così rilevante alterazione che essi stessi - piccoli esercenti - venivano il più delle volte a pagarli a prezzo superiore di quello a cui avrebbero dovuto rivenderli. E provano questa circostanza con le «fatture» e i conti saldati degli acquisti loro nel periodo di accusa.

Sostenendo questo argomento i difensori degli accusati ne chiedono l'assoluzione; e il giudice li assolve tutti e quindici, anche uno «contumaciante» - il signor Rodolfo Bartol; fatta eccezione però dell'accusato Giovanni Kosmerlj - attualmente in servizio militare - al cui confronto il procedimento viene differito.

Il P. M. interpone ricorso.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Rota; dif. degli accusati Levi e Zaich, l'avv. Lion; dif. degli accusati Martellanz Cergol, Rasem, Bostner, Colugnatti, Zitko, Cesarek il dott. Robba; gli altri accusati erano senza difensore.

Concerto di beneficenza a Pola

Pola 10. Visto il risultato brillante del concerto datosi la sera del 1. corrente, a scopo di beneficenza, il Corpo corale cav. Ciscutti si è messo all'opera per darne un secondo e ciò anche per corrispondere alle generali richieste del pubblico. Ottenuta l'adesione delle autorità militare e politica, il Corpo corale stabilì questo secondo concerto per la sera del 15 corrente alle 6 pom. A questo concerto parteciperanno l'orchestra dell'i. e r. marina, il coro ed i solisti con nuovo programma. Il netto ricavato di questo secondo concerto andrà devoluto metà al fondo vedove ed orfani dei polesi caduti in guerra e metà alla locale cucina dei poveri.

★ Alla locale filiale della Croce Rossa pervennero nell'anno in corso elargizioni per corone 9119.16.

★ Al gruppo locale della Lega Nazionale furono elargite cor. 25.20 da una «ganga» mangiando da Paolo la pasta e fagioli.

★ La fermata dei carrozzoni della tramvia elettrica dinanzi al Gabinetto di lettura fu abolita e sostituita da quella dinanzi al palazzo stabale di Corsia F. G.

★ Tentava di uccidersi trangugiando una pozione venefica la ragazza ventiduenne Lina Russian, abitante al N. 22 di via Siana. Fu trasportata all'Ospedale provinciale dove va migliorando. Non volle dire la causa che la spinse al passo disperato.

★ Secondo il bollettino pubblicato dal medico distrettuale superiore dott. Schiavuzzi, al 6 corr. esistevano a Pola un caso di difterite e due di tifo addominale.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 10. Arrivarono qui i seguenti soldati feriti o ammalati: Ottone Vitkovic e Augusto Tarmann aviatori; Luigi Lenardon, Antonio Tacchin, Antonio Scodnik del 27.o territ.; Filippo Ersetig, Giuseppe Bolaffio della compagnia di sicurezza di confine; Giacomo Levstek, Giovanni Hagauer, Lorenzo Kühweiner della leva in massa; Alessandro Bregant del 7.o fant., Giulio Cantarini del 47.o fanteria.

★ Il nostro Podestà on. Giorgio Bombig ha inviato il seguente telegramma a Riccardo Pitteri, a Venezia: «Commosso per ferale notizia partecipo vivamente al Suo grande dolore; La confortino l'alta generale estimazione pel venerato genitore ed il grande affetto che La circonda. - Tutto Suo: Bombig».

★ Si unirono la Commissione al calmiere e la Commissione di approvvigionamento sotto la presidenza del Podestà in sostituzione del Capitano provinciale indisposto. Dalla prima fu deciso l'inevitabile aumento di prezzi nei generi di prima necessità. Nella seconda fu trattato dell'applicazione della nuova ordinanza sulla panificazione con riguardo alle provviste di farina e grano esistenti nei depositi della Giunta provinciale. Si deliberò di vendere le miscele già esistenti in proporzione di 70 e 67 di farina di frumento con 30 e 33 di farina di orzo senza l'aggiunta di surrogati di farina di frumento, rimettendo all'autorità politica di rendere edotti i fornai di uniformarsi alle nuove prescrizioni, aggiungendo essi stessi i surrogati per modo che sia raggiunta la proporzione di 50 p. c. di farina di frumento e 50 per cento di surrogati.

★ Il Podestà Giorgio Bombig ha elargito cor. 20 alla Lega Nazionale per onorare la memoria del sig. Mario Mulitsch.

L'elettricità nel Friuli orientale

Gradisca, 9. Oggi fu tenuta l'annunciata perambulazione per l'estensione della rete elettrica Officine elettriche dell'Isonzo. La Commissione partì da Mossa, dove esiste una linea, si passò a Capriva, Russiz, Cormons, Brazzano, Medea, Borgnano e Olivers-Mossa. Questa linea forma parte della grande rete ad alta tensione che la Società delle Officine elettriche dell'Isonzo ha istituito nel Friuli.

Una conferenza del dott. Gioseffi a Parenzo

Parenzo, 10. Per iniziativa di questo Ricreatorio comunale, domenica p. v. alle 5 pom. il dott. Mauro Gioseffi terrà nella sala del Ricreatorio stesso una conferenza su «La nutrizione del popolo in tempo di guerra». Vista l'attualità e l'importanza dell'argomento tanto per le amministrazioni pubbliche quanto per tutta la cittadinanza, alla conferenza sono invitati non solo le famiglie degli allievi, ma anche tutti i cittadini.

★ In morte di Ferdinando Pitteri fu inviato da qui a Riccardo Pitteri il seguente telegramma: «La Direzione del gruppo della Lega Nazionale di Parenzo si associa col cuore al gravissimo Vostro lutto per la perdita del venerato genitore».

★ Per onorare la memoria del capitano Emilio Vascotto, il sig. Luigi Sbisà elargì al locale gruppo della Lega cor. 50.

Per l'asilo italiano a Lussingrande

Lussingrande, 10. Alla Direzione del Giardino infantile italiano di Lussingrande pervennero per Capodanno: Giovanni L. Sopranich, Rosario cor. 10, N. N. cor. 10, Giovanni Leva cor. 5, prof. A. Budinich cor. 5, Giuseppe Ianessich cor. 10, Giovanni Malabotich cor. 2.50, Nicolò Morin cor. 2, dott. Cornelio Budinich cor. 2, Municipio di Lussinpiccolo cor. 10, dott. Lodovico Rizzi cor. 10, dott. Giovanni Iberer cor. 10, Giovanni Codiglia cor. 3, prof. M. Budinich cor. 10, Vittorio Craglietto cor. 2, cap. Silvestro Bussanich cor. 2, N. N. cor. 1, cap. Alessandro Antoncich cor. 5, dott. Alessandro Voltolina cor. 2, famiglia Giacomo Ragusin cor. 5, Marietta Budinich cor. 2, Società Concordia cor. 20, cap. Alfonso Stuparich cor. 2, Alfonso Botterini cor. 2, cap. Angelo Delistovich cor. 2, Antonia ved. Bussanich cor. 2.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 10. Rendita francese 3% 71.50; rendita di Parigi 968.—; Rio Tinto 1487.—.

LONDRA 10. Consolidati 68 9/16; argento 22 5/8; 4 1/2% rendita giapponese (1908) 91 1/4; sconto di piazza 1 5/16.

NUOVA YORK 10. Cambio su Londra: Cable trasfers 483.35, 60 giorni 481.50; cambio su Parigi 520.—; cambio su Berlino 85 1/2; argento (Bullion) 48 3/4.

RIO DE JANEIRO 8-2, 9-2, 10-2. Cambio su Londra e correzione: 8-2: 13 1/16; 9-2: 12 7/8; 10-2: 12 1/2.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 11. Senza affari. Semolino di frumento invariato. Tempo piovoso.

BRESLAVIA 11. Frumento 25.65, segala 21.65, avena 20.60.

NUOVA YORK 10. Formentone loco 84 1/2; frumento per marzo 169 7/8, per maggio 145 3/8, per inverno 173 1/4; per primavera 174 1/4.

Farina.

NUOVA YORK 10. Farina Spring Wheat clears 665-675.

Strutto.

NUOVA YORK 10. Strutto Chicago per maggio 10.82, per luglio 11.—.

Zucchero.

PRAGA 11. Pronto cor. 25.90; nuovo 26.—. Fermo (In parte annuvolato).

NUOVA YORK 10. Zucchero Centrifugal 477.

Caffè.

AMSTERDAM 10. Java loco 46 1/2; Santos per marzo 27 5/8, per maggio 26 5/8, per luglio 25 3/4. Calmo.

NUOVA YORK 9. Caffè fair Rio loco 8 1/8; caffè Rio per marzo 5.75, per maggio 5.94, per luglio 6.98, per settembre 7.15, per dicembre 7.34. Vendite 41.000.

NUOVA YORK 10. Caffè fair Rio loco 7 7/8; caffè Rio per marzo 5.74, per maggio 5.93, per luglio 6.96, per settembre 7.09, per dicembre 7.31. Vendite 11.000.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DELL'11:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	25 5/8	36 5/8
» » febbr.-marzo	«	35.75	36.75
Pesto Mells pronto dal depos. viagg.	«	38.—	—.—
» » febbr.-marzo	«	37.75	—.—
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	37.25	38.—
« « « grana grossa	«	—.—	—.—
Quadretti pronti dal dep.	«	37.75	38.75
» febbraio-marzo	«	—.—	—.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	32.50	—.—
» dal deposito di Fiume	«	—.—	—.—
» gennaio-marzo	«	33.—	33.25

Tendenza: staz.o. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 11 febbrio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd A, «Gisela»; B, «Margherita», car.; Hangar 13 b, «Gilda»; 21, «Nikolaos», car.; 25, «Brunette», vel. «Bilalina», 55, «Fieramosca», 11, scar., 55-58, «Salzburg», 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA fina, che sa pettinare offresi con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4599 A

CAMERIERA brava cerca occupazione stabile oppure a giornata. Offerte «Cameriera 11367» al Piccolo. 11367 A

CAMERIERA per ristorante offresi. Offerte sub «Kaution 1233» all' Ufficio annunzi Kienreich Graz. 98205 A

DONNA offresi per rammendare biancheria e confezionare nuova. Indirizzo al Piccolo. 4739 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, offresi per intera giornata. Indirizzo Piccolo. 4674 A

RAGAZZA per tutti lavori di casa offresi a giornata. Indirizzo: fruttivendolo, Belvedere N. 55. 11296 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

DONNA servizio cercasi per tutto il giorno. Via Acque 22, trattoria. 4695 B

DONNA pratica lucidare parchetti e tutti lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 4694 B

DONNA servizio sappia tutti lavori cercasi alcune ore. Via Artisti 9, II. 4688 B

DONNA in età per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4724 B

DONNA servizio, pulitissima, due ore mattina e due pomeriggio cercasi, corone 20. Indirizzo Piccolo. 4725 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4737 B

DOMESTICA mezza età, cercasi. Cologna 3, portinaio. 11408 B

DOMESTICA buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4708 B

DOMESTICA italiana, che sappia bene cucinare cercasi con buoni attestati. Carducci N. 34, porta 6. 11370 B

PRESTASERVIZI conoscenza tedesco, per la mattina cercasi. Presentarsi dopopranzo. Stabilimento Segall, Piazza Borsa 7. 12324 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi al dopopranzo, via Coroneo 35, III. 11382 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CONTABILE italiano, tedesco, croato, versato lavori scrittoio, magazzino, offresi, anche per provincia. Offerte «Zelante 11207» al Piccolo. 11207 C

CASSIERA per cinematografo cerca posto. - Offerte «Capace 12..» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 98206 C

IMPIEGATO regio, senza figli, energico, pratico amministrazioni stabili assumerebbe qualsiasi amministrazione verso mite compenso anche verso totale o parziale godimento gratuito appartamento di 3 stanze, camerino. Offerte sub «Bracco» Piccolo. 4696 C

PETTINATRICE capacissima offresi a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 4600 C

SARTA capace qualunque lavoro cucito, stirare, molto pratica lavori di casa, offresi come cameriera a giornata. Offerte «Lidia» al Piccolo. 4667 C

SARTA abile, esatta, causa circostanze poco lavoro in casa, offresi a distinte signore, giornata. Offerte «Abilità 11360» Piccolo. 11360 C

SIGNORINA, conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata, ungherese, cerca posto quale cassiera o venditrice. Gentili offerte sub «Distinta 11405» Piccolo. 11405 C

VENDITRICE cerca posto panetteria, pasticceria, latteria. Offerte «Venditrice 4670» Piccolo. 4670 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

OPERAIO fabbro per lavori di ringhiere e focolai economici cercasi. Offerte dirigere Leone Paparella, Zara. 11354 D

OROLOGIAIO giovane cercasi. Orologeria Squadrani, Barriera vecchia 31. 4671 D

PERSONA pratica banco, negozio commestibili, cercasi prontamente per consegna verso paga e percenti, cauzione corone 200. Campagnola, caffè Olimpo. 11412 D

RAGAZZO intelligente cercasi per distribuzione stampati. Necessario piccola cauzione. - Indirizzo al Piccolo. 4734 D

✝

Dopo inenarrabili sofferenze sopportate con angelica rassegnazione, cessava di vivere una infelicissima vita

ALDA DU BAN

Immersi nel più pronfondo dolore annunciano, anche a nome degli altri congiunti, l'irreparabile perdita, la desolata madre **ROSA** ved. du **BAN**, la zia **GIUSEPPINA GAMBARDELLA**, il fratello dott. **GUIDO**, le sorelle **ISA DONATI, CARMEN MEDANICH**, la cognata **IRMA** du **BAN** nata **CLEVA** ed i cognati **UMBERTO DONATI**, prof. **GIORGIO MEDANICH**.

Il trasporto della cara spoglia seguirà domani venerdì a ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 4 della via Stadion direttamente per il Cimitero.

TRIESTE, 11 febbraio 1915.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Nella assoluta impossibilità di rispondere singolarmente agli innumerevoli telegrammi e lettere di condoglianza e di ringraziare tutte le gentilissime persone che attestarono reverenza alla memoria di mio Padre e simpatia a me, devo in questo modo manifestare la mia devota, sincera, profonda gratitudine al Podestà, alla Giunta Municipale, alle Istituzioni, alle Rappresentanze, alle Società, alla Stampa, ai cittadini e agli amici, che in varie guise hanno voluto, onorando l'adorato Padre mio, dare conforto benefico al mio grande dolore.

Riccardo Pitteri.

IN MEMORIA
— DI —

MARIA STUPARICH

innocente vittima nella catastrofe del piroscafo «Barone Gautsch»

Ormai sono trascorsi sei mesi, ma il pensiero nostro vola sempre a Te, purissima ed indimenticabile MARIA! Primavera della vita! Quale un bel fiore appena raccolto, ci fu strappato dal fato crudele.

Tu, dolce e affettuosa, cara e bella MARIA, dovevi essere una delle prime vittime all'imperversare della bufera? Perchè?... Perchè quando più sorrideati la vita, essa ti fu troncata?

Il mare che tanto amavi e adoravi, ti fece sua!

Se esiste un Dio - circondato d'angeli - un angelo novello lo circonda: quest'angelo sei Tu!

Trieste, 12 febbraio 1915.

Zia ANNA e zio CARLO.

SIGNORINA con conoscenza contabilità, dattilografia, accurata nella forma cercasi. Offerte sub «Esatta» Piccolo. 11300 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, due finestre, tranquillità affittasi, volendo vitto. Barriera 11, III, destra. 11294 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi per una persona. Malcanton 12, terzo. Stricca. 4676 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero; camerretta affittansi. Gatteri 11, secondo, sinistra. 4678 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Maiolica 13, primo. 11364 E

CAMERA grandissima, comodo cucina, oppure vitto, affittasi. Belpoggio N. 3, quarto. 4672 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Sorgente 5, scala II, IV, porta 15. 4684 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Segantini 4, p. V, sinistra. 11376 E

CAMERINO grande, ammobiliato affittasi cor. 14. Galilei 18, porta 10. 4689 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Michelangelo N. 628 (19) pianoterra. 11379 E

CAMERA ammobiliata, camerino con letto, pulitissimi affitta persona sola. Madonnina 27, porta 9. 4727 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi; volendo vitto. Romagna 2, porta 6. 4733 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Manzoni 2, II, destra. 4698 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 11410 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, pensione completa, affittasi, corone 65 mensili. Belvedere 2, terzo, porta 12. 4721 E

CAMERINO nettissimo, soleggiato, tranquillo, affittasi prontamente, persona civile. Indirizzo Piccolo. 4709 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 11402 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, vitto buono, affittasi. Caserma 8, III, 11395 E

CAMERA e camerino, bene ammobiliato, ingresso libero affittansi. Via San Nicolò 2, IV sinistra. 11387 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Acquedotto 53, terzo, sinistra. 4707 E

STANZE due, una grande, l'altra più piccola, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, vitto, affittansi. Stadion 6, terzo, porta 12. 4633 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prezzo mite. Farneto 28, primo, davanti. 4679 E

STANZA grandissima, vuota, altra ammobiliata, affittansi. Via Foscolo 3, secondo. 11363 E

STANZE ammobiliate, una ingresso libero, affittansi prontamente. Maurizio 3, secondo. 11362 E

STANZE una, due, belle, ammobiliate, bagno, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4675 E

STANZA ammobiliata, pensione, affittasi prontamente a studente. Via Nuova 42, porta 10, III piano. 11369 E

STANZA ammobiliata, nettissima, tranquilla, ingresso libero, affittasi prontamente. Farneto 38, II. Rivolgersi 39, trattoria. 4712 E

STANZE due, splendide, vuote, comfort, ingresso libero affittansi. Via Farneto 1, IV. 4713 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Fontana 20, secondo. 11398 E

STANZA disobbligata, bene ammobiliata affittasi presso distinta persona. Acquedotto 31, terzo. 11406 E

STANZA splendidamente ammobiliata, gas, affittasi a distinta persona. Chiozza 25, I. 11403 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi. Fabbri 10, secondo, sinistra. 4702 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero. Ponte 6, primo, sinistra. 4705 E

STANZA grande, vuota, soleggiata, gas, ingresso libero affittasi. Via Boschetto 1, I. 11418 E

STANZA 1-2 letti, volendo comodo cucina, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, sinistra. 11417 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta signora. Via Belvedere 23, porta 15. 11378 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, gas, senza vitto, cerca prontamente signore. Offerte sub «Trieste 15» Piccolo. 4726 F

CAMERA, possibilmente entrata libera, preferibile telefono casa, cercasi. Offerte sub «Dalmaticus» al Piccolo. 11423 F

VITTO buono cerca distinto impiegato. Offerte con prezzo «Indispensabile» Piccolo. 11369 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 4680 G

FRANCESE, tedesco per tecniche, liceo; conversazione per signorine; metodo teorico-intuitivo. Indirizzo Piccolo. 4480 G

FRANÇAIS, par Institutrice, brevet supérieur. M.lle Milan, Acquedotto 33, I. 11371 G

ISTRUZIONE (italiana, tedesca) tutte materie scuole medie, specialmente lingue antiche, moderne, matematica. Insegnamento coscienzioso, individuale, risultati lusinghieri, ottime referenze. Preferisconsi allievi avanzati. Cesare Polli, via San Michele 26, terzo. 11394 G

MAESTRA liceale prepara allievi, allieve di scuole medie per esami di maturità e riparazione. Materie: tedesco ed italiano. Indirizzo Piccolo. 4508 G

PIANOFORTE si apprende in brevissimo tempo, metodo rapido, presso paziente maestra, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 4686 G

STENOGRAFIA tedesca, corsi commerciali (tenitura libri, contabilità, diritto cambiario ecc.) linguistici. Studio prof. Wagner, via Crociferi 5, porta 10 (vicino piazza Lipsia). 10585 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni di piano, metodo brevissimo, 8 lezioni, cor. 5 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4697 G

SIGNORE cerca istruzione della lingua inglese; soltanto conversazione. Offerte indicando pretese sub «Dopopranzo» al Piccolo. 11377 G

STENODATTILOGRAFIA con dieci dita, corrispondenza italiana, tedesca, contabilità semplice, doppia, americana in ventiquattro lezioni. Studio Cernè, Carducci 32. 4693 G

TEDESCO. Lezioni grammatica, conversazione. Onorario 80 cent. Offerte «Berlin» Piccolo. 4687 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BRACCIALETTO oro smarrito. Generosa mancia portandolo via Bachi 3, porta 12. 11390 H

CHIAVE inglese e una semplice smarrite lunedì. Opera pia portarle Carpison 5, pianoterra. Generosa mancia. 11361 H

DONNA povera smarrì portamonete via Salice, Madonnina. Onesto rinvenitore invitato indirizzo Piccolo. 4728 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO centro, 4 camere, camerino, gas cercasi. Offerte dettagliate sub «Centro 4715» Piccolo. 4715 I

MAGAZZINO uso latteria in prossimità Poste cercasi fine marzo. Offerte con prezzo «Contratto» Piccolo. 4685 I

STANZE due, stanzino, cucina, cercano coniugi per agosto. Offerte «Comfort 11404» al Piccolo. 11404 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI signorili, via Stadion 14, primo piano, 6 stanze, bagno, 2 camerini, terrazza, ripostiglio; terzo piano, 8 stanze, bagno, 2 camerini, e ripostiglio, con poggiuolo; via Piccolomini N.9, primo piano, 5 stanze, bagno, dispensa e ripostiglio affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi: via Gioachino Rossini 20. 4322 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino cucina e riparto in soffitta, affittasi prontamente. Via Acquedotto 49, I piano. Informazioni dalla portinaia. 11100 L

APPARTAMENTINO stanzetta parchettata, cucina, acqua, affittasi prontamente. Via Nuova 37, quarto. 4389 L

APPARTAMENTI negli stabili nuovi in via Aleardi 493 e 494 (adiacente il nuovo Liceo femminile, piazza Scorcola), affittansi prontamente, composti 2, 3 e 4 stanze, comfort moderno. Informazioni dai portinai. 4492 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Giulia 69. Stabile nuova costruzione con poggiuolo lungo tutti gli appartamenti. Amministrazione: Puppi Boscolo, Corso 19. 4581 L

APPARTAMENTI splendidi, stabile nuova costruzione, ogni comfort, 3-4 stanze, bagno, camerino, cantina, terrazza, poggiuolo. Via Gatteri 42. Amministrazione Puppi Boscolo. 4582 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, bagno, camerino, dispensa, affittasi, Via Navali 8. - Amministrazione Puppi Boscolo. 4583 L

APPARTAMENTO splendido, stabile signorile, 5 camere, anticamera, bagno, camerino, soffitta, affittasi. Via Montorsino 3. Amministrazione: Puppi Boscolo. 4584 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, camerino, bagno, cantina, affittasi, Via S. Vito 36. Amministrazione: Puppi Boscolo. 4585 L

APPARTAMENTI e locali diversi, affittansi prontamente. Per informazioni e distinte: Via S. Nicolò 4, secondo, dalle 3-6. 4323 L

APPARTAMENTO 4 stanze, ripostiglio e cucina, subaffittasi prontamente, via Madonna mare. Informazioni: negozio pellami, via Malcanton 13. 4547 L

APPARTAMENTI 4 camere, accessori; 2 camere, cucina affittansi. Gatteri 18. 4602 L

APPARTAMENTINO 2 camere, camerino, cucina, orto, compresa acqua ed accessori affittasi prontamente corone 550. Piccardi 14 - 16, portinaio. 11287 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, compresa acqua ed accessori, affittasi prontamente, corone 760. Piccardi 14-16, portinaio. 11288 L

APPARTAMENTO primo piano, vicino Giardino pubblico, quattro stanze, poggiuolo, corridoio, stanzino, cucina, dispensa, cantina, affittasi 24 febbraio. Cologna 2, portinaio. 11407 L

APPARTAMENTI due, d'affittare prontamente: uno 5 stanze, cucina, l'altro stanza, anticamera, cucina, via S. Daniele 2, I. 11409 L

APPARTAMENTO moderno, soleggiato, due stanze, stanzino, affittasi 24 febbraio, mensili 55. Alighieri 4. 11397 L

APPARTAMENTO centralissimo, 4 camere, camerino, cucina, gas, parchetti, subaffittasi prontamente, anche agosto. Rivolgersi: Sebastiano 2, secondo, 1-4. 4716 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, dispensa, subaffittasi prontamente, corone 45 mensili. Piazza Vinci 1, terzo, porta 12. 11401 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi febbraio; Farneto. Indirizzo Piccolo. 4700 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino servitù, bagno, cucina, cantina, affittasi agosto 1100 corone tutto compreso. Via Michelangelo Buonarroti N. 633, informazioni portinaio. 11378 L

CAMERA, cucina, acqua, gas; due camere, cucina, affittansi prontamente, vicinanza Barriera. Pamfilo Castaldi 8, terzo. 11365 L

CAMERA cucina affittansi prontamente corone 20. Dante Alighieri 9, portinaia. 11306 L

CAMERA, cucina, pianoterra affittansi in campagna. Indirizzo Piccolo. 4731 L

CASETTA sola, con 3 camere, cucina, via Sette fontane 16, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4720 L

CAMERE tre, due camerini, cucina, affittansi corone 700. Via S. Anastasio 16. 11399 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ATTENZIONE! Compero lana usata da materassi pagando cor. 2.20 chilogr. Scrivere: S. Vivante, Caffè Montefiore. 11220 M

ARMADIO e buon tavolo da cucina, con tavola sotto, cercansi. Scrivere offerte «Nettissimo» Piccolo. 4673 M

AUTOMOBILE due posti, due cilindri, vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 4701 M

ATTENZIONE! Comperasi lana da materassi, buonissimi prezzi. Zezana, Riborgo 33, caffè. 11385 M

BICICLETTA e macchina fotografica cerca militare, purchè buonissimo prezzo. Offerte «Militare 1880» Piccolo. 4717 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini vendonsi sole corone 160; stupendo anello 80; splendidissimo pendantif 200; borsa argento grande maglia francese 100. Indirizzo Piccolo. (Dalla 1-4). 4668 M

BORSA argento, posate argento 6 persone, complete; buccole brillanti grandiosi, splendida luce, corone 500, vendonsi, vera occasione; dalle 2 in poi. Indirizzo al Piccolo. 4730 M

BIANCHERIA adatta corredo sposa vendesi. Indirizzo Piccolo. (Dalle 3-5 pom.). 4503 M

CAPRA con piccoli, oppure senza, vendesi. Via Besenghi 23. 4546 M

CAMERA letto mogano, lussuosa, nuova, vendesi causa richiamo. Coroneo 13, primo, destra. 4732 M

CARNE salata, partita circa 3 quintali; 3 quintali salame nostrano, 1 quintale ungherese, 25 prosciutti uso San Daniele, chilogr. 150 panzette, offresi, prezzi occasione. Scrivere sub «Partita» Piccolo. 4711 M

CASSONI manifatture e cassette «Globin» comperansi a prezzi alti. Rivolgersi via Rossetti 18, magazzino. 4723 M

CUCINA quasi nuova vendesi causa partenza, prezzo minimo. Istituto 4, portinaio. 11381 M

CANARINI due, cantori, con gabbie vendonsi, prezzo mite. Tiziano 1, latteria. 11392 M

LAMPADA gas, tre fiamme, vendesi. Pierluigi Palestrina 6, IV, porta 11. 11368 M

MACCHINA con attrezzi da sarto vendesi, corone 35. Madonna del mare 18. 11391 M

MOBILI camera pranzo, nuovissimi, vendonsi dalle 10-1. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4691 M

MOBILI da cucina e camera vendonsi. Rivolgersi portinaio, via Parini 4. 11421 M

MACCHINA cucire quasi nuova, garanzia, vendesi corone 40. Barriera 27, terzo. 4609 M

SARDINE, disponibile grande quantitativo, pronta consegna. Indirizzo al Piccolo. 4738 M

STANZA letto, diversi mobili mogano, poltrone pelle, quadri vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4719 M

SCRIVANIA per ufficio cercasi. Dirigere offerte sub «Stark» al Piccolo. 11386 M

STANZA letto, suste, servizio lavamano, bollitore 3 fiamme, carrozzella bambino, vendonsi causa la guerra, prezzo irrisorio. - Via Tiziano 9, latteria. 11393 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

NEGOZIO commestibili, avviatissimo, vendesi oggi, prezzo irrisorio. Luzzatto, caffè Rossetti. 11422 N

NEGOZIO con merce cor. 25.000, forte guadagno, ceresi per contanti, senza pretese avviamento. Buonissimo affare acquistandolo. NB. vendesi causa ritiro. Offerte Piccolo «Cedesi». 11420 N

10-15.000 corone contanti disponibili, affare sano, lucrativo, escluse transazioni stabili. Proposte dettagliate non anonime sub «Ottimo 81» Piccolo. 4718 N

500 corone cerca negoziante; solidissime garanzie. Offerte Piccolo sub «Sollecitudine». 11419 N

60.000 e 80.000 corone cercansi per prime ipoteche sopra stabili doppio valore. Rivolgersi: Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77, VIII. 4736 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA angolo, rendita lorda cor. 11100, causa circostanze speciali, vendesi per cor. 100.000. Rivolgersi: Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77, VIII. 4735 O

FONDO centro città, tese 2372, affittasi o vendesi, saldo prezzo cor. 25.000. Indirizzo al Piccolo. 4692 O

FONDO 400 tese con edificio uso industriale, vicinissimo città strada piana, vendesi eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 4682 O

VILLA nuovissima, 3 appartamenti, terreno, pozzo, cantina, vista splendida, posizione mezzogiorno, Scorcola S. Pietro, vendesi, qualunque saldo. Rossetti 25, drogheria. 11400 O

VILLINO 3 camere, 3 camerini, ripostiglio, sottoscala, giardino, acqua, gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4683 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti, comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV. 11372 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie-giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10722 P

CASSE forti N. 4, Wertheim, N. 3 Wiese e N. 0 vendonsi a prezzi di rara occasione. Via Maiolica 4. 11380 P

CAMERA matrimoniale, nuova, con suste e materassi, vendesi, cor. 290. Alighieri 12, pianoterra. 4710 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13528 P

GRANDE scelta bauli, valigie, borse ed altri articoli da viaggio. Filiale Succ. Fratelli Frennez, via Nuova 35 (locali ex-farmacia Zanetti). 4706 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, rom. 4. 11411 P

MIELE di fiori, puro, spedisce in vasi di latta, 5 chilogr. franco, verso rivalsa, cor. 8. Emilia Golia, apicoltrice, Dornberg. 4699 P

ORO, argento, gioie, brillanti, acquistansi anche se impegnati. Via Donato Bramante 10, Kirchener. 4714 P

PANE buono si ottiene col mio forno famiglia, re corone 7.20. Cesca, Via Caserma 14. 11212 P

TAPPETI Persiani, nuova partita, vendonsi occasione, presso speditore Meztner. Machiavelli 26. 10522 P

TRUMEAU con specchio grande, argentiera palissandro, con specchi cristalli, diverse sedie, tavolo, tavolino, scrivania, vendonsi, prezzo irrisorio, dalle 2 in poi. Via Barriera 32, I, porta 5. 4729 P

ZOLDAN (Corso 43, primo). Unico Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni. Tasso dieci centesimi. Abbonamenti da corone tre in poi. 4703 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

PENNA. Attendoti invece alla stessa ora in ufficio. Combineremo altrimenti. 11339 R

RIVIERA 100. Graziosissima Mansi, credilo mio unico vero amore, Tuo tutto Kind langue. Cordialissimi. 11384 R

LEILA. Non sarà dunque mai possibile vederci? Attendo sempre. 12325 R

FAMIGLIA dabbene che prenderebbe bambino di 14 mesi quale figlio adottivo cercasi. Offerte «Povera madre» Piccolo. 7677 R

RIVIERA 100. Gentilissima, nobile sposina mia, attendo ansioso care buone notizie Tue, giuro sono sempre e sarò fedele Tuo, per Te sola ancor vivo, milione ardenti b.... 4669 R

FEE. Due cari raggi di sole. Poi atteso luce invano. 11416 R

AMOR mio! Ricorda e pensa all'Eterno, Tanti affettuosi. 4722 R

ALBA 16. Triste, senza notizie, prego cenno mediante giornale. B.... 11388 R

COSTANZA 1895. Carissima. Ti ringrazio, la tua vista mi è tanto cara. Ma perchè non mi scivi o telefoni? Tu ben lo sai che le tue lettere mi fanno tanto piacere. Ora mia cara, quando potrò parlarti? Avessi almeno la fortuna d'incontrarti. Ricevi i miei più affettuosi saluti e b... 4704 R

GINEVRA 26. Pregoti venire sabato alle 5, se impedita, scrivimi. 11414 R

GRAZ. Adorandoti, inviati mille infiniti, la tua Pia. 11415 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 13 corr. dalle ore 9 - 11 ant.

Lavamano con marmo, specchio e servizio, orologio regolatore, comodini, tavolini, trumeaux, modiglioni, toelette, poltrona, lettiera e lavamani in ferro, manifatture diverse.